

Le misure di contrasto alla povertà nazionali e locali

Un'analisi nell'area
metropolitana di Bologna
Anni 2021-2022

Novembre 2022



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

ctzsm
conferenza
territoriale
sociale e sanitaria
metropolitana di bologna

 **CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA**

Capitolo 1 a cura di Massimo Baldini, Andrea Barigazzi, Marco Barone, Giovanni Gallo - Università di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Economia “Marco Biagi”

Capitoli 2, 3, 4 e 5 a cura di Alessandra Apollonio, Cristina Bellano, Francesco Bertoni e Maria Chiara Patuelli – Città Metropolitana di Bologna, Area Sviluppo Sociale

Per info:

alessandra.apollonio@cittametropolitana.bo.it

cristina.bellano@cittametropolitana.bo.it

Sommario

Introduzione	1
1. Il Reddito di Cittadinanza nei comuni della Città Metropolitana di Bologna.....	3
1.1 Quadro nazionale e regionale del trend dei beneficiari RdC.....	3
1.2 Il RdC nella Città Metropolitana di Bologna	8
1.3 Il RdC nei comuni della CM	12
1.4 Conclusioni.....	19
2. I contributi comunali di integrazione al reddito erogati dal Servizio Sociale Territoriale.....	20
2.1 Confronti tra le diverse annualità	21
2.2 Anno 2021: elaborazioni per fasce di ISEE	23
2.3 Anno 2021: confronti tra distretti.....	27
3. Misure urgenti di solidarietà alimentare.....	28
3.1 L'erogazione dei buoni spesa nell'area metropolitana bolognese.....	28
3.2 L'indagine.....	29
3.2.1 DL 154/2020	29
3.2.2 DL 73/2021	31
3.2.3 Confronti tra le erogazioni di buoni spesa	33
4. Altre misure di sostegno al reddito erogate con fonti di finanziamento statali.....	37
4.1 Assegno di maternità e assegno nucleo familiare dei comuni	37
4.2 Borse di studio	39
5. Dati di riepilogo.....	43

Introduzione

Nel corso degli ultimi anni, a seguito del forte sviluppo delle politiche di contrasto alla povertà a livello nazionale, la Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria metropolitana di Bologna (CTSSM), attraverso le indicazioni programmatiche dell'Atto di Indirizzo e Coordinamento triennale, ha individuato nella lotta alla povertà e all'impovertimento la principale priorità di azione.

A partire dal 2018, grazie al Coordinamento metropolitano delle misure a contrasto della povertà, sono state avviate diverse attività di raccolta dati, analisi e approfondimento, in collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, finalizzate a colmare il gap informativo che contraddistingue questa area di intervento. Le attività sono state realizzate grazie alla collaborazione con gli Uffici di Piano e i Servizi Sociali Territoriali (SST) che hanno fornito i dati relativi ai contributi comunali e le provvidenze economiche ad accesso comunale. Il confronto e lo scambio con la Regione Emilia-Romagna si è arricchito nel corso degli anni e ha permesso l'analisi dei dati relativi al REI/RES nei comuni dell'area metropolitana bolognese.

Nel corso del 2020, accanto all'attività già svolte negli anni precedenti, si è sviluppata l'azione di raccolta dati delle misure a contrasto della povertà introdotte per contrastare le conseguenze economiche e sociali della pandemia. In particolare, sono state condotte indagini specifiche sull'attuazione a livello metropolitano delle "Misure urgenti di solidarietà alimentare" introdotte a partire dal marzo 2020 e finanziate successivamente con ulteriori interventi.

A partire dal settembre 2020, inoltre, è stata avviata una raccolta dati su base comunale relativa al Reddito di Cittadinanza, grazie alla trasmissione dei dati disponibili sulla piattaforma Gepi da parte degli Uffici di Piano. L'analisi e l'elaborazione dei dati è stata curata Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ed è riportata nel primo capitolo del presente report.

Dall'avvio dell'attività di raccolta dati sono stati quindi realizzati due Report: il primo è stato pubblicato nel marzo 2021 ed è relativo al triennio 2017-2019¹, mentre il successivo è stato pubblicato a gennaio 2022 ed è relativo al biennio 2020-2021.²

Il presente Report riporta i dati relativi all'anno 2021 per quanto riguarda i contributi economici erogati dal SST e le Misure di solidarietà alimentare, mentre i dati relativi al Reddito di cittadinanza sono aggiornati al settembre 2022.

Fin dalla sua genesi il percorso di raccolta ed elaborazione dati ha visto diversi momenti di presentazione e confronto, sia in occasioni pubbliche che in momenti riservati alle operatrici e agli operatori del SST. Si è trattato di occasioni preziose, svolte sia a livello metropolitano che a livello distrettuale, che hanno rafforzato la consapevolezza dell'importanza del lavoro svolto; avere a disposizione una pluralità di dati di dettaglio comunale e distrettuale consente infatti di avere una base solida su cui innestare una riflessione

¹ Il Report "Le misure di contrasto alla povertà nazionali, regionali e locali. Un'analisi nell'area metropolitana di Bologna" è disponibile al seguente link:

https://www.cittametropolitana.bo.it/sanitasociale/contrasto_alla_poverta_sfide_per_la_programmazione

² Il Report "Le misure di contrasto alla povertà nazionali, regionali e locali. Un'analisi nell'area metropolitana di Bologna. Anni 2020-2021" riporta i dati relativi all'anno 2020 per quanto riguarda i contributi economici erogati dal SST e i dati aggiornati al 2021 per quanto riguarda il Reddito di cittadinanza e le Misure di solidarietà alimentare. Il Report è disponibile al seguente link:

https://www.cittametropolitana.bo.it/sanitasociale/Home/Archivio_notizie/report_misure_di_contrasto_alla_poverta_nazionali_regionali_e_lokali

che, da un lato può evidenziare le specificità dei diversi territori, dall'altro le traiettorie su cui declinare una possibile maggiore omogeneità a livello metropolitano.

Durante le occasioni di confronto con il Servizio Sociale è nata la proposta di realizzare il percorso formativo/laboratoriale di livello metropolitano "L'intervento del Servizio Sociale Territoriale nelle politiche locali di contrasto alla povertà", che tra il settembre e il novembre 2022 ha visto la partecipazione di 40 professionisti/e. Il percorso si è articolato nei due gruppi di lavoro paralleli "Regolamenti e prassi operative del Servizio Sociale Territoriale nel contrasto alla povertà" e "Le pratiche di contrasto alla povertà e all'esclusione: professionisti, processi decisionali e beneficiari dei servizi". Gli esiti dei due gruppi sono stati resi pubblici in uno specifico Report, che riporta in conclusione spunti utili sia per l'operato quotidiano del SST che per la programmazione.

La CTSSM e i distretti socio-sanitari saranno impegnati infatti nel 2023, a seguito dell'approvazione del nuovo Piano Sociale Sanitario Regionale, nel percorso di definizione della nuova programmazione distrettuale e metropolitana; i dati e le analisi contenuti nel presente Report, unitamente a quelli contenuti nel Report relativo alla formazione che riporta le voci di operatori ed operatrici dei SST, potranno rappresentare una base importante per delineare la politiche di contrasto alla povertà a livello locale per il prossimo triennio.

1. Il Reddito di Cittadinanza nei comuni della Città Metropolitana di Bologna

Il Reddito di Cittadinanza (RdC) è stato introdotto in Italia nella primavera del 2019 per garantire alle famiglie in povertà economica un trasferimento monetario e un accompagnamento nella costruzione di un percorso di uscita dalle condizioni di povertà ed esclusione sociale. È ben noto che questo strumento ha una diffusione che, a livello nazionale, segue da vicino i tradizionali divari di reddito tra Centro-Nord e Meridione, con una penetrazione molto maggiore nelle regioni del Sud rispetto al resto del paese. In questo lavoro verrà esaminata la diversa diffusione del RdC all'interno di un'area relativamente benestante, come la Città Metropolitana di Bologna (CM), per verificare quali siano, in tale contesto, le variabili più strettamente associate alla sua incidenza nei vari comuni.

In analogia a quanto realizzato nel report 2021, gli Uffici di piano dei distretti sanitari della CM hanno fornito il numero dei nuclei che ad inizio settembre 2022 risultano beneficiari del RdC in ognuno dei 55 Comuni della CM stessa, numero ulteriormente distinto a seconda che nel nucleo vi siano persone indirizzate ai Centri per l'impiego, ai servizi sociali dei Comuni o si tratti di nuclei del tutto privi di condizionalità³. Non disponiamo di altre informazioni sul RdC in questi Comuni, ad esempio la ripartizione dei nuclei beneficiari in base alla loro dimensione o alla presenza di minori. Le informazioni socio-demografiche a livello comunale con le quali la quota di beneficiari del RdC è messa in relazione sono state ottenute da diverse fonti. Tra le principali rientrano l'Atlante statistico metropolitano⁴ e le statistiche sulle dichiarazioni dei redditi a livello comunale⁵. Con riguardo ai dati sui percettori RdC a livello nazionale e per le altre province della regione Emilia-Romagna si è invece fatto riferimento alle statistiche fornite periodicamente dall'Osservatorio Inps sul Reddito e Pensione di Cittadinanza⁶.

1.1 Quadro nazionale e regionale del trend dei beneficiari RdC

Dopo un 2021 caratterizzato da un forte dinamismo, nel 2022 l'attività economica ha mostrato una chiara decelerazione sia in Italia che nel resto del mondo. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha amplificato le criticità già esistenti: l'inflazione è in accelerazione, la volatilità sui mercati finanziari è in aumento e non sono ancora state superate le difficoltà indotte dalla pandemia. Questi problemi, cui si aggiunge il cambio di segno delle politiche monetarie, hanno determinato un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale.

Per quanto riguarda il nostro Paese, dopo la profonda recessione del 2020 l'economia italiana ha registrato una vigorosa ripresa: sei trimestri di crescita superiore alle aspettative, tanto che nel secondo trimestre del 2022 il PIL ha superato di 0,6 punti percentuali il livello medio del 2019, l'anno precedente all'inizio della pandemia. Nei primi sette mesi del 2022 il livello medio di occupazione è cresciuto del 3,1 per cento sullo stesso periodo del 2021, oltrepassando quello dei mesi precedenti la diffusione del Covid-19. Nel 2023 inoltre, secondo le previsioni macroeconomiche della Banca d'Italia, la ripresa dell'attività a livello

³ I dati sui beneficiari del RdC sono stati forniti nell'ambito della Convenzione tra Dipartimento di Economia "Marco Biagi" e Città Metropolitana di Bologna, intitolata "Attività di supporto alla programmazione dei servizi per il contrasto alla povertà e per le pari opportunità dei Comuni appartenenti all'area metropolitana bolognese". Ringraziamo gli Uffici di piano dei distretti sanitari per la collaborazione.

⁴ Link: <http://inumeridibolognametropolitana.it/atlantemetropolitano/popolazione>

⁵ Link: https://www1.finanze.gov.it/finanze/analisi_stat/public/index.php?tree=2020

⁶ L'ultima appendice statistica fornita dall'Osservatorio Inps è quella di ottobre 2022 (nuclei percettori fino a settembre 2022). Link: <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

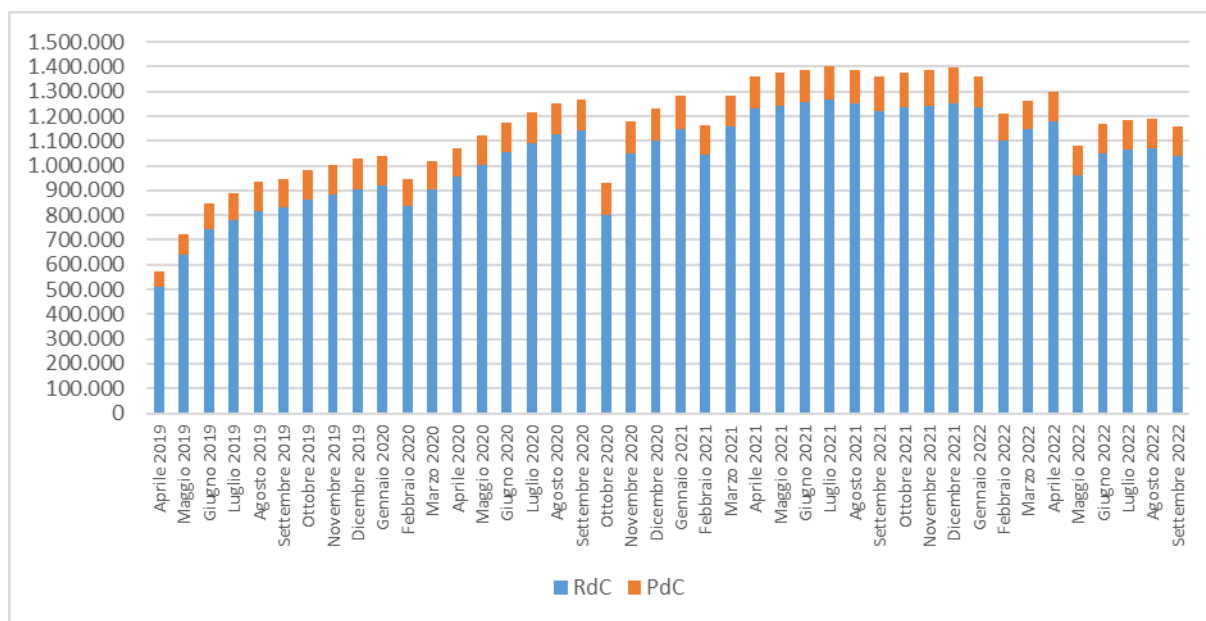
nazionale, anche se assai più debole rispetto al 2022, sarà trainata dal Nord, dalla Lombardia in particolare, con l'Emilia-Romagna al terzo posto fra le regioni italiane per ritmo di crescita, dietro il Veneto.

Anche i dati sul RdC suggeriscono l'importanza della crescita economica del nostro Paese per superare i risultati negativi dei due anni di pandemia (vedi anche Baldini 2022⁷), infatti, se analizziamo la relazione tra la variazione del valore aggiunto per regione tra 2020 e 2021 (escludendo le regioni con meno di un milione di abitanti) e la variazione del numero dei percettori RdC (esclusa la Pensione di Cittadinanza o PdC) tra gennaio 2021 e agosto 2022 notiamo che il calo del numero dei nuclei percettori del RdC è stato più forte nelle regioni dove maggiore è stata la crescita del valore aggiunto. Al momento non possiamo sapere se la riduzione del numero dei beneficiari del RdC sia dovuta al semplice rimbalzo dell'economia ai livelli pre-Covid e se continuerà anche in presenza di un ritmo di crescita più modesto. È comunque significativo che in un anno molto positivo per l'economia nazionale il numero di percettori del RdC sia diminuito.

Il Grafico 1.1 mostra l'evoluzione del numero di beneficiari di RdC/PdC a livello nazionale a partire dall'introduzione della misura, nell'aprile 2019. Si notano due crolli abbastanza vistosi (uno ad ottobre 2020 e un altro a maggio 2022), che cadono in corrispondenza della scadenza della durata massima prevista della misura, che è di 18 mesi. Dopo questa scadenza, i nuclei percettori devono attendere un mese prima di poter far nuovamente richiesta della misura. I beneficiari che hanno ricevuto i trasferimenti monetari nel primo mese di erogazione del Rdc hanno quindi osservato una prima sospensione a ottobre 2020 e una seconda a maggio 2022. Nei due mesi successivi c'è un recupero dovuto al reingresso dei precedenti beneficiari. È evidente, al di là di questi salti periodici, che il chiaro trend ascendente nel numero di beneficiari nel periodo aprile 2019 – luglio 2021 si è interrotto nella seconda parte del 2021 per lasciar posto, in un primo momento (luglio-dicembre 2021), ad una fase stazionaria e poi ad una riduzione nei primi mesi dell'attuale 2022. Come è chiaro dal Grafico 1.1, i cambiamenti che si osservano nel tempo nel numero di nuclei percettori sono quasi esclusivamente da imputare al RdC piuttosto che al PdC. Per tale ragione, da questo punto in avanti del report, si farà esclusivo riferimento all'analisi del solo RdC.

⁷ Baldini M. (2022), "Per ridurre la povertà serve la crescita economica", Lavoce.info.

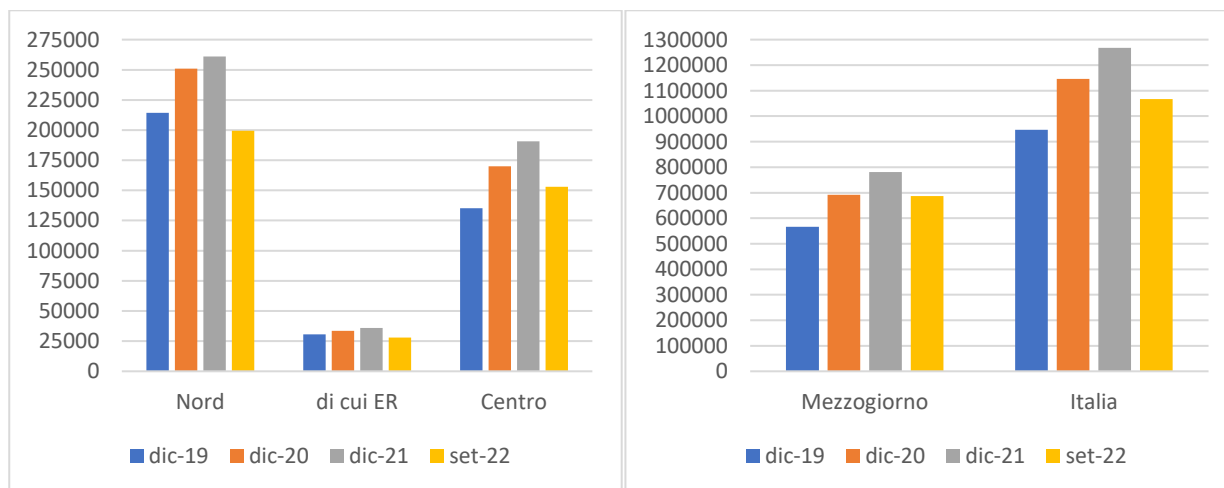
Grafico 1.1. Evoluzione del numero di percettori RdC/PdC in Italia



Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps.

Il numero dei beneficiari per macroregione dell'Italia nel Grafico 1.2 è rappresentato in due grafici perché la scala dei due (Nord e Centro vs Mezzogiorno e Italia) è molto diversa. In tutte le aree c'è un incremento del numero dei nuclei coinvolti fino al termine del 2021, seguito da una riduzione, particolarmente forte nelle regioni settentrionali.

Grafico 1.2. Nuclei percettori di RdC per macro-regione dell'Italia. Anni 2021-2022



Nota: I due grafici fanno riferimento a ordini di grandezza differenti nell'asse delle ordinate.
Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps.

In Emilia-Romagna, rispetto al Nord nel suo complesso, è stato minore l'incremento percentuale del numero dei nuclei interessati durante la recessione del 2020, ed è stata leggermente superiore la loro riduzione percentuale durante la ripresa del 2022 (Tabella 1.1). Molto più lento appare invece il miglioramento nelle regioni meridionali, segno che queste aree faticano ad intercettare la svolta nel ciclo economico, a causa di situazioni di marginalità che è più difficile coinvolgere nel processo di sviluppo. La

ripartizione territoriale del RdC è oggi ancora più sbilanciata a favore del Sud di quanto lo fosse alla sua introduzione.

Tabella 1.1. Variazione % del numero dei nuclei percettori di RdC

Macroregione	Variazione dic19- dic20	Variazione dic20- dic21	Variazione dic21- set22	Variazione dic19- set22
Nord	17%	4%	-24%	-7%
di cui ER	9%	7%	-22%	-9%
Centro	26%	12%	-20%	13%
Mezzogiorno	22%	13%	-12%	21%
<i>Italia</i>	<i>21%</i>	<i>11%</i>	<i>-16%</i>	<i>13%</i>

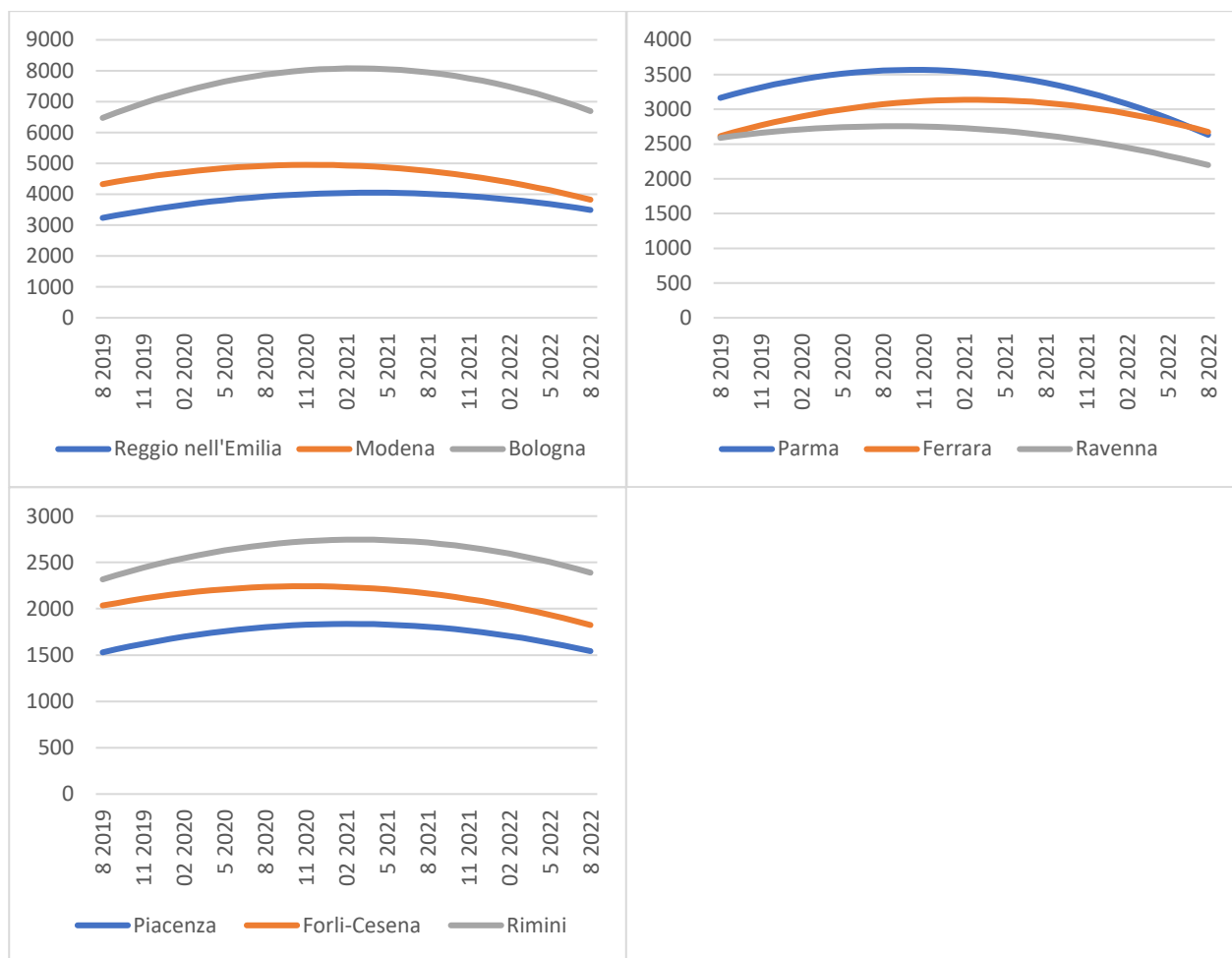
Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps.

Oltre al rimbalzo dell'attività economica, la diminuzione dei nuclei percettori a livello nazionale può essere almeno in parte attribuita anche ad alcune modifiche introdotte a proposito del Reddito di Cittadinanza nella Legge di Bilancio per il 2022⁸. Ad esempio, in relazione alla distanza dal luogo di lavoro, si passa da 100 a 80 chilometri di distanza per la prima offerta di lavoro adatta, e da 250 chilometri a qualsiasi offerta nel territorio italiano se si tratta di una seconda offerta. Sono contemplati anche nuovi tipi di reati che causano l'esclusione dalla misura: quelli connessi alle attività mafiose, quelli collegati alla produzione illecita, al traffico e al possesso di sostanze stupefacenti o psicotrope, o in tutti i casi di circostanze aggravanti specifiche. Circa i condannati, si prevede la verifica della loro situazione con un giudizio finale emesso in collaborazione tra INPS, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero di Grazia e Giustizia, nel quadro di un maggiore scambio di dati e di informazioni. Infine è prevista una nuova fattispecie per la decadenza, quando uno dei membri della famiglia non si rivolge al Centro per l'impiego nei termini stabiliti dalla legge.

La stessa dinamica temporale nella diffusione del RdC visibile a livello nazionale, caratterizzata prima da un incremento e quindi da un calo, si registra in genere anche nelle singole province dell'Emilia-Romagna. Il Grafico 1.3 mostra l'andamento dei nuclei percettori per provincia, che sono suddivisi su tre grafici, con scale diverse, nei quali le province sono ordinate in base alla numerosità dei percettori stessi. Questo grafico non solo evidenzia che il numero dei percettori ha in genere seguito un andamento a campana, ma anche che esso è diminuito, tra fine 2019 e prima metà del 2022, molto più in alcune province che in altre. La riduzione è stata forte in particolare nelle province di Parma e Ravenna, e significativa anche a Modena e Forlì-Cesena. Il numero di percettori nell'area metropolitana bolognese è sostanzialmente lo stesso a inizio e fine periodo, così come anche a Piacenza, Reggio, Ferrara e Rimini.

⁸ Legge 30 dicembre 2021, n. 234 - Novità e modifiche

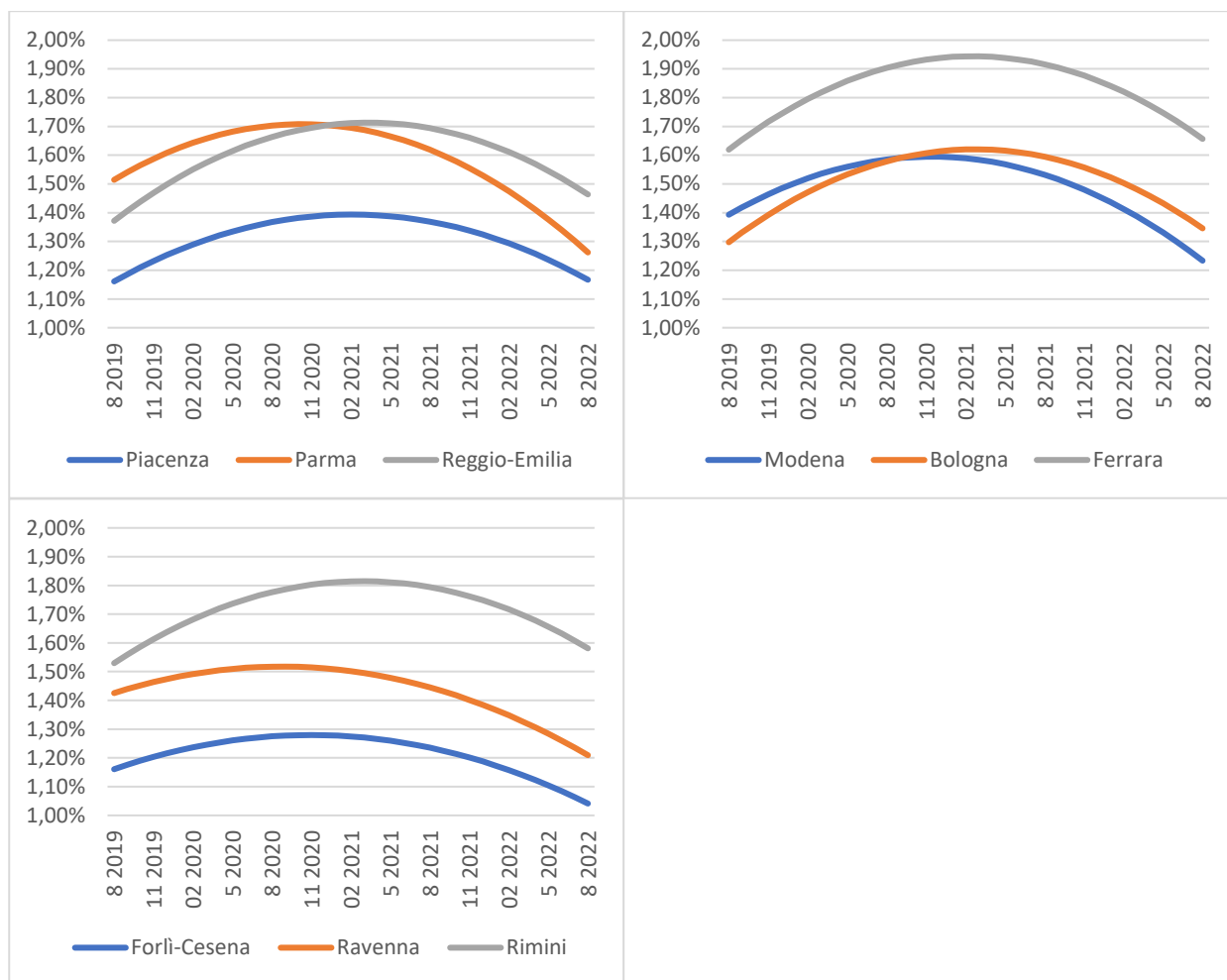
Grafico 1.3. Numero di nuclei percettori RdC nelle province emiliano-romagnole



Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps.

Il Grafico 1.4 evidenzia invece l'andamento nel tempo della quota di nuclei percettori RdC sul totale della popolazione in ogni provincia. Anche in questo caso, per chiarezza espositiva, si continuano a mostrare le nove province divise su tre grafici (ordinate da Ovest verso Est). La provincia di Ferrara e quella di Rimini presentano le quote più elevate. Parma, che aveva esordito con numeri molto superiori a Piacenza, l'ha raggiunta a fine 2022 distanziando Reggio. Modena e Bologna hanno quote sostanzialmente simili. A Forlì-Cesena si registra la quota più bassa nei più recenti dati disponibili.

Grafico 1.4. Percentuale di famiglie con RdC sul totale per provincia emiliano-romagnola



Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps.

1.2 Il RdC nella Città Metropolitana di Bologna

Il precedente Report povertà si era concentrato esclusivamente sui dati relativi al 2021, mentre in questo aggiornamento si amplia lo sguardo per esaminare non solo la distribuzione spaziale del Rdc, ma anche quella temporale. Per dare ulteriore profondità all'analisi, le due serie di dati fornite dagli Uffici di piano vengono integrate da una terza serie, che specifica il dettaglio comunale sul numero di percettori RdC al 31 ottobre 2019, fornito da un aggiornamento di Inps sul finire dell'anno 2019. L'incidenza del RdC e la sua variazione nel tempo vengono messe in correlazione con un ampio insieme di variabili socio-demografiche disponibili a livello comunale. Le fonti principali di questi dati sono l'Atlante statistico metropolitano e le statistiche sulle dichiarazioni dei redditi a livello comunale. In questa sezione analizziamo i dati raggruppati nei sette distretti socio-sanitari della Città metropolitana, mentre nella sezione successiva si propone un'analisi a livello comunale.

La Tabella 1.2 presenta il numero totale di nuclei familiari che percepiscono il RdC nei tre anni per i quali abbiamo informazioni dettagliate per ciascun comune, ovvero nei mesi di ottobre 2019, settembre 2021 e settembre 2022. La tabella successiva propone invece la quota di famiglie percettrici sul totale delle famiglie residenti in ciascun distretto con RdC. Il numero totale di beneficiari è decisamente cresciuto nel biennio 2019-21 e successivamente si è ridotto, seguendo la tendenza presente anche a livello nazionale già

descritta. Durante il periodo della crisi indotta dal Covid-19, la variazione percentuale del numero di beneficiari è stata superiore alla media nel distretto dell'Appennino Bolognese e nella città di Bologna, mentre è stata decisamente inferiore alla media a Imola e nei distretti Savena Idice e Reno, Lavino e Samoggia. La ripresa del 2022 ha determinato una più forte riduzione del numero dei beneficiari nei distretti di Pianura Ovest e Imola, mentre molto inferiore alla media è stata la riduzione nel distretto Appennino Bolognese e nei distretti Savena Idice e Pianura Est. Al termine del triennio, tra 2019 e 2022 il numero dei nuclei con RdC è cresciuto soprattutto nell'Appennino Bolognese e in Pianura Est, mentre è diminuito solo a Imola.

Tabella 1.2. Numero di famiglie beneficiarie RdC nei distretti della CM di Bologna e variazione % del numero totale nel tempo

Distretto	Ottobre 2019	Settembre 2021	Settembre 2022	Confronto 2019-2021	Confronto 2021-2022	Confronto 2019-2022
Appennino Bolognese	480	628	573	30,8%	-8,8%	19,4%
Pianura Est	854	1.080	976	26,5%	-9,6%	14,3%
Pianura Ovest	452	580	457	28,3%	-21,2%	1,1%
Savena Idice	567	671	611	18,3%	-8,9%	7,8%
Bologna	4.467	5.946	4.946	33,1%	-16,8%	10,7%
Imola	964	1.143	904	18,6%	-20,9%	-6,2%
Reno, Lavino e Samoggia	684	834	724	21,9%	-13,2%	5,8%
CM-BO	8.468	10.882	9.191	28,5%	-15,5%	8,5%

Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps e degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

Se si considera invece la quota di famiglie con RdC sul totale dei nuclei residenti, è in primo luogo interessante osservare che a tre anni di distanza i distretti in cui essa è superiore alla media non sono cambiati: si tratta dell'Appennino Bolognese e di Bologna (Tabella 1.3). Essi sono anche i distretti con l'incremento percentuale più alto sull'intero periodo. Molto bassa, sia nel 2019 che nel 2022, è invece la quota nei due distretti di Pianura Est e Pianura Ovest e a Imola. Questo sembra dimostrare che i territori che maggiormente facevano uso della misura hanno aumentato la quota di nuclei beneficiari, soprattutto quando la situazione socioeconomica era più complicata; mentre i distretti che meno erano coinvolti dal RdC ne hanno fatto minore utilizzo durante la fase di crisi. Limitatamente al confronto tra 2021 e 2022, cioè il periodo più recente, tutti i distretti mostrano riduzioni significative, particolarmente forti a Bologna, Imola e Pianura Ovest.

Tabella 1.3. Quota di famiglie con RdC sul totale per distretto e variazione percentuale della quota

Distretto	Ottobre 2019	Settembre 2021	Settembre 2022	Var. 2019-2021	% 2021-2022	Var. 2019-2022	%
Appennino Bolognese	1,81%	2,36%	2,16%	0,56%	-0,21%	0,35%	
Pianura Est	1,18%	1,50%	1,35%	0,31%	-0,14%	0,17%	
Pianura Ovest	1,24%	1,59%	1,25%	0,35%	-0,34%	0,01%	
Savena Idice	1,54%	1,82%	1,66%	0,28%	-0,16%	0,12%	
Bologna	2,13%	2,84%	2,36%	0,71%	-0,48%	0,23%	
Imola	1,61%	1,90%	1,51%	0,30%	-0,40%	-0,10%	
Reno, Lavino e Samoggia	1,31%	1,60%	1,39%	0,29%	-0,21%	0,08%	
CM-BO	1,72%	2,21%	1,86%	0,49%	-0,34%	0,15%	

Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps e degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

A cosa sono dovute queste differenze nei tassi di percezione del RdC e nelle loro variazioni nel tempo? Purtroppo la limitata disponibilità di dati rende complicato effettuare analisi di dettaglio sulle caratteristiche delle famiglie che percepiscono il RdC, dal momento che l'unica informazione che possediamo sul RdC consiste nel numero totale di famiglie beneficiarie per comune o distretto. Un possibile, parziale rimedio a questa mancanza di dati, già sfruttato nel precedente Report 2021, consiste nel raccogliere le informazioni disponibili sulle caratteristiche socio-demografiche o economiche dei vari comuni e calcolare le correlazioni tra queste variabili e la quota di nuclei con RdC. In aggiunta a quanto già mostrato nello scorso rapporto, in questo possiamo anche costruire correlazioni tra le variabili socio-demografiche comunali o distrettuali e la variazione della percentuale di famiglie con RdC nel tempo.

Le prime tre colonne della Tabella 1.4 mostrano, nei tre anni disponibili, che la correlazione tra quota di nuclei con RdC e caratteristiche dei distretti è molto stabile nel tempo, come è logico attendersi. Ci concentriamo solo sui coefficienti significativamente diversi da 0, cioè indicativamente superiori a 0,75 in valore assoluto (un numero alto perché le osservazioni sono molto poche). Emerge che i distretti con maggiore diffusione del RdC sono quelli con pochi minori e pochi quarantenni (i loro genitori), con molti anziani e con molti nuclei composti da persone sole. Sembra inoltre positiva, anche se con meno forza, la correlazione tra diffusione del RdC e presenza di famiglie in affitto o con almeno uno straniero.

Tabella 1.4. Coefficienti di correlazione tra variabili socio-demografiche e quota di famiglie beneficiarie RdC a livello distrettuale nel corso del tempo

	% famiglie con RdC 2019	% famiglie con RdC 2021	% famiglie con RdC 2022	Variazione % famiglie con RdC tra 2019 e 2021	Variazione % famiglie con RdC tra 2021 e 2022	Variazione % famiglie con RdC tra 2019 e 2022
% ab 0-17	-0,91	-0,91	-0,97	-0,81	0,23	-0,72
% ab 18-29	0,33	0,37	0,15	0,42	-0,92	-0,32
% ab 30-39	0,56	0,62	0,48	0,67	-0,74	0,11
% ab 40-49	-0,84	-0,78	-0,81	-0,56	0,25	-0,41
% ab 50-59	-0,47	-0,49	-0,31	-0,49	0,86	0,20
% ab 60-69	0,09	0,04	0,20	-0,06	0,52	0,39
% ab >69	0,73	0,67	0,76	0,46	-0,02	0,50
% famiglie 1 comp	0,92	0,94	0,92	0,89	-0,53	0,54
% fam 2 comp	-0,84	-0,89	-0,81	-0,89	0,69	-0,41
% fam 3 comp	-0,95	-0,96	-0,93	-0,89	0,59	-0,49
% fam 4 comp	-0,90	-0,91	-0,94	-0,85	0,37	-0,64
% fam >=5 comp	-0,75	-0,72	-0,79	-0,59	0,13	-0,56
% fam con n. minori>=2	-0,90	-0,91	-0,96	-0,82	0,27	-0,70
% fam con almeno 1 min str	-0,24	-0,11	-0,26	0,16	-0,43	-0,20
% fam con almeno 1 str	0,68	0,74	0,62	0,80	-0,77	0,24
% fam in affitto	0,77	0,77	0,67	0,70	-0,73	0,15
Reddito medio dei contrib	0,17	0,16	0,11	0,10	-0,23	-0,10

Nota: Sono in genere significativamente diversi da 0, con un livello di confidenza al 95%, i coefficienti in valore assoluto maggiori di 0,75.

Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps e degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

Quanto alle variazioni nel tempo, consideriamo dapprima il passaggio da 2019 a 2021, un periodo, come si è visto, di espansione della misura. La quota di famiglie con RdC in questi due anni è cresciuta soprattutto nei distretti con pochi bambini, con molti single e anche con molte famiglie di stranieri. Sembra quindi che la crisi indotta dal Covid-19 abbia colpito specialmente queste categorie di popolazione: le persone sole, straniere e che vivono senza minori, quindi non più in giovane età. Nel corso del biennio 2019-21, che ha visto complessivamente crescere la diffusione del RdC, questa variazione positiva si è verificata soprattutto nei distretti con pochi minori e poche famiglie numerose. In essi vivono molte persone che presumibilmente non sono più giovani e hanno modesto capitale umano, quindi sono più esposte agli effetti degli shock economici⁹.

Qualche indizio in più nello spiegare perché il numero di beneficiari RdC è cambiato, soprattutto nell'ultimo anno, ci viene offerto dal dettaglio fornito dagli Uffici di Piano della Città Metropolitana in merito alla ripartizione dei nuclei percettori tra: i) nuclei in gestione ai Comuni; ii) nuclei in gestione ai Centri per l'Impiego (Cpl); iii) nuclei esclusi dalla condizionalità. Come evidenziato dalla Tabella 5, infatti, a fronte di una riduzione dei nuclei percettori nell'area metropolitana del 15,5% nel periodo settembre 2021 – settembre 2022, tale decrescita si è concentrata quasi esclusivamente sui nuclei in gestione ai Comuni (-19,4%) o ai Cpl (-17,2%), mentre ho colpito solo marginalmente coloro i quali sono esclusi dalla condizionalità (-1,8%). Questo risultato potrebbe essere in linea con l'inasprimento della condizionalità

⁹ Anche i dati nazionali prodotti dall'Osservatorio Inps sul Reddito di Cittadinanza ci raccontano una tendenza simile: il RdC interessa in particolare famiglie di piccola dimensione. Due terzi dei nuclei con RdC in Italia non hanno minori al loro interno. Link: <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>.

della misura introdotte con la legge di bilancio per l'anno 2022 e brevemente riassunte nella sezione precedente.

Tabella 1.5. Ripartizione dei nuclei percettori RdC per tipologia di accesso, distretto e anno

Distretto	Nuclei percettori RdC - settembre 2021				Nuclei percettori RdC - settembre 2022			
	Nuclei in gestione ai Comuni	Nuclei in gestione ai Cpl	Nuclei esclusi dalla condizionalità	Totale nuclei	Nuclei in gestione ai Comuni	Nuclei in gestione ai Cpl	Nuclei esclusi dalla condizionalità	Totale nuclei
Appennino Bolognese	290	234	104	628	264	197	112	573
Pianura Est	506	418	156	1.080	456	367	153	976
Pianura Ovest	282	207	91	580	239	145	73	457
Savona Idice	311	235	125	671	236	245	130	611
Bologna	2.677	2.245	1.024	5.946	2.078	1.840	1.028	4.946
Imola	469	460	214	1.143	342	360	202	904
Reno, Lavino e Samoggia	359	316	159	834	329	254	141	724
CM-BO	4.894	4.115	1.873	10.882	3.944	3.408	1.839	9.191

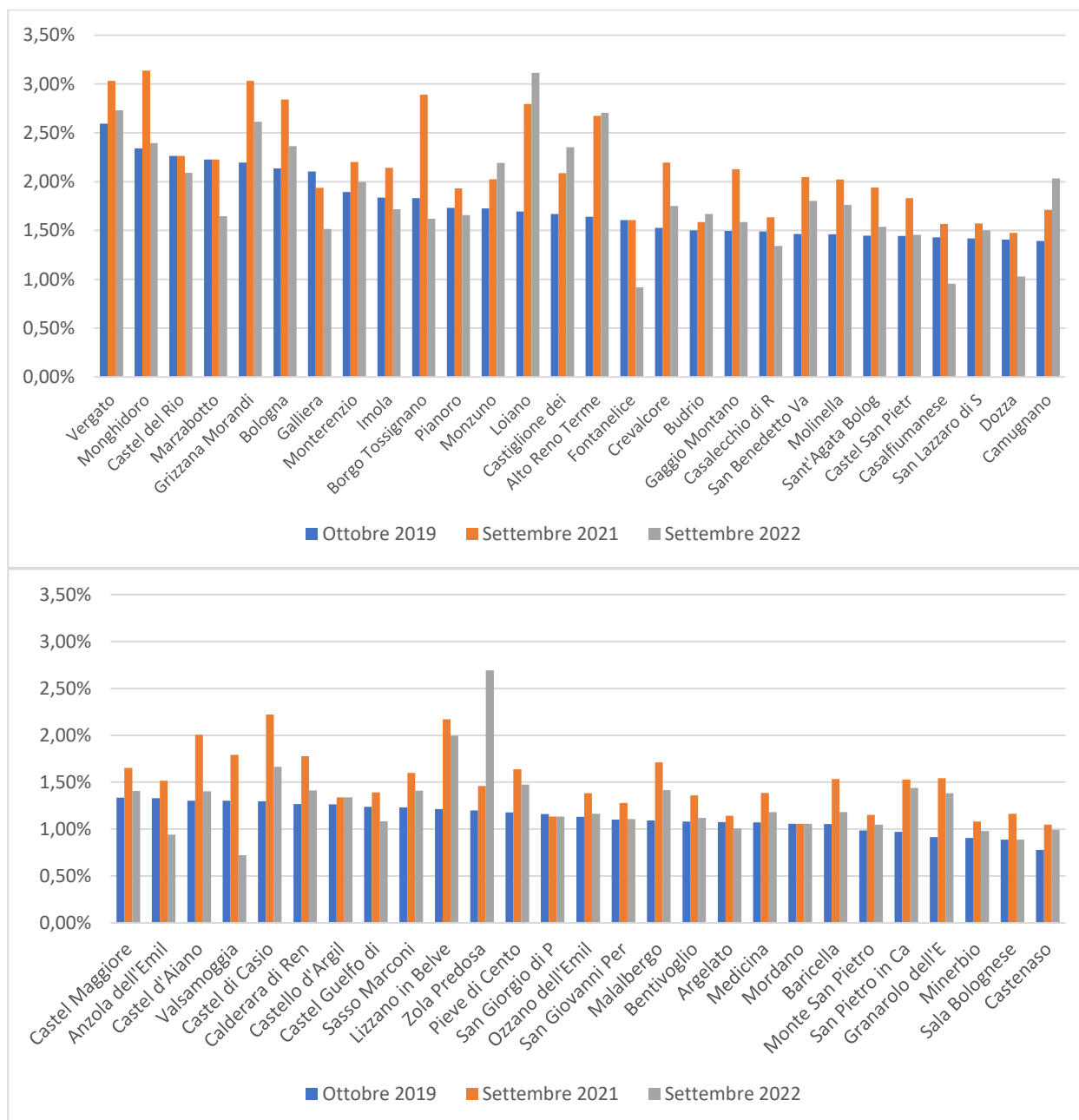
Fonte: Elaborazioni degli autori su dati degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

Anche in questo caso, comunque, si rilevano interessanti differenze tra i distretti dell'area metropolitana. In primo luogo, ad esempio, il distretto Savona Idice è tra quelli che riportano in termini relativi il maggior calo di nuclei percettori in gestione ai Comuni (insieme al distretto di Imola), ma è l'unico a riportare un incremento dei nuclei in gestione ai Cpl nel periodo (+4,3%). Ancora, il distretto di Pianura Ovest è il territorio dove decrescono di più sia i nuclei in gestione ai Cpl (-30,0%) sia quelli esclusi dalla condizionalità (-19,8%), mentre questi ultimi aumentano nei distretti di Bologna (+0,4%), Savona Idice (+4,0%) e dell'Appennino Bolognese (+7,7%).

1.3 Il RdC nei comuni della CM

Questa sezione approfondisce l'analisi svolta, passando a considerare i dati relativi ad ogni comune della CM. Il Grafico 5 presenta la quota di nuclei con RdC in ciascun comune nei tre momenti osservati. I comuni sono ordinati in base a valori decrescenti della quota di famiglie con RdC nel 2019. Ai primi posti di questa graduatoria si trovano, oltre alle città di Bologna e Imola, soprattutto comuni montani. Le differenze non sono piccole: si va da quote attorno al 2,5% a valori inferiori all'1% rispetto al totale delle famiglie. In gran parte dei casi la quota di beneficiari cresce nel 2021 per poi scendere nell'anno successivo.

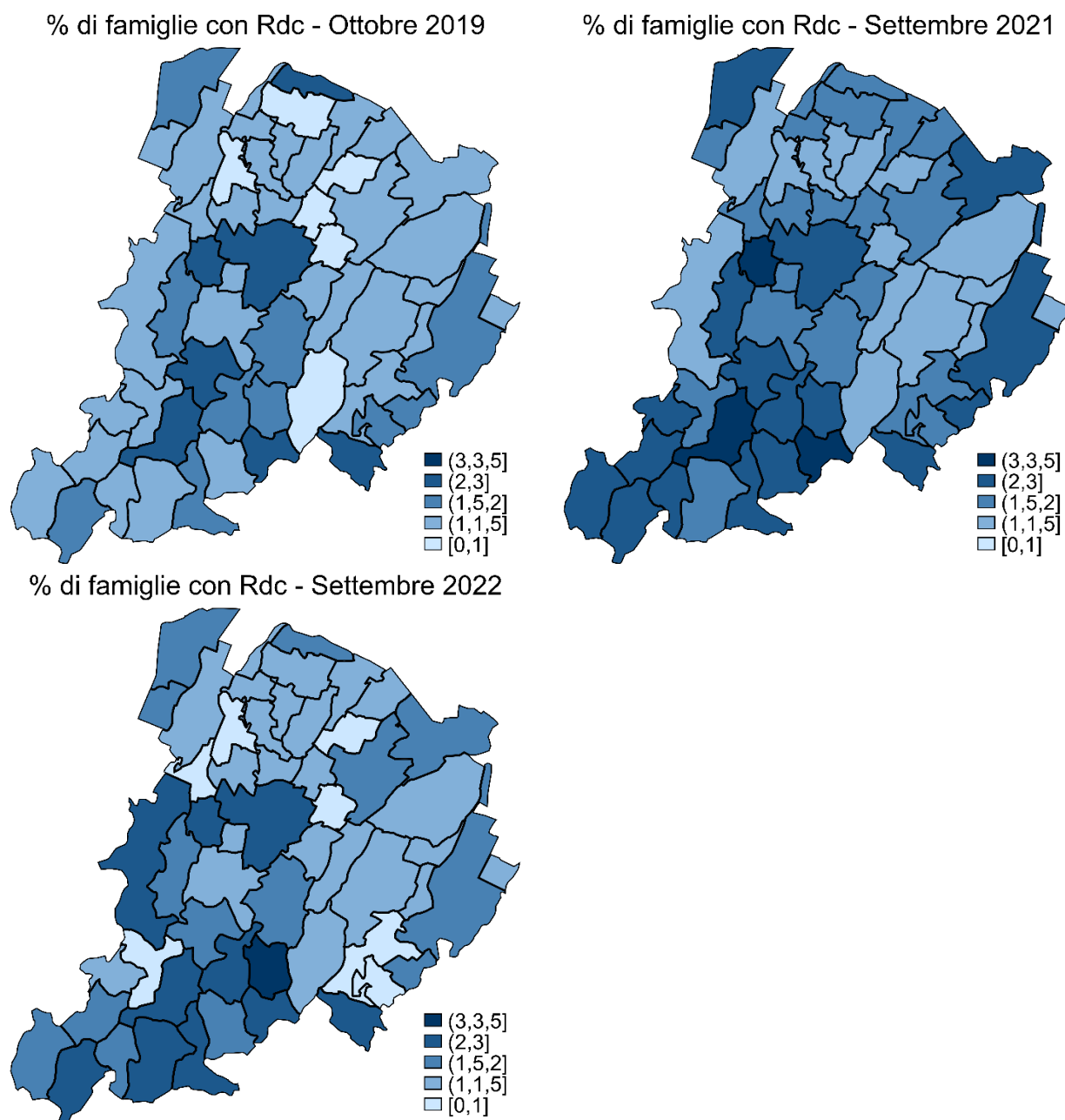
Grafico 1.5. Quota di famiglie beneficiarie RdC sul totale per comune dell'area metropolitana e anno



Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps e degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

Le stesse informazioni del Grafico 1.5 sono riprodotte nel Grafico 1.6 in formato cartografico, dalle quali è maggiormente evidente il peggioramento nel biennio 2019-21, così come il miglioramento nell'anno successivo. Il quadro è eterogeneo e non vi è una netta suddivisione in zone di maggiore o minore diffusione della misura, anche se sembra che il RdC sia molto diffuso soprattutto nella zona montana e nella città di Bologna. Valori minori si riscontrano nelle aree di pianura.

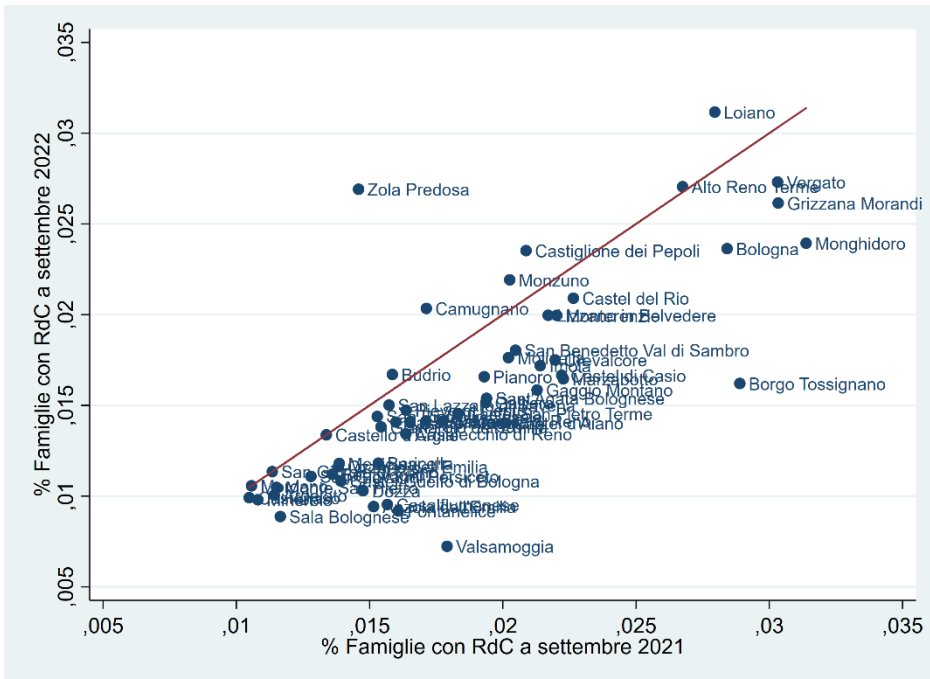
Grafico 1.6. Quota di famiglie beneficiarie RdC sul totale per comune dell'area metropolitana e anno (formato mappe)



Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps e degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

Il Grafico 1.7 mostra la variazione della quota di nuclei beneficiari RdC sul totale della popolazione comunale da settembre 2021 a settembre 2022. I punti sotto la linea, la grande maggioranza, indicano comuni nei quali nell'ultimo anno la diffusione del RdC si è ridotta. Sopra la linea, quindi con incidenza del RdC in crescita, troviamo Zola Predosa, Budrio e alcuni comuni dell'appennino (Loiano, Alto Reno Terme, Camugnano, Monzuno, Castiglione dei Pepoli). Sotto la linea, i comuni con la maggiore riduzione nella diffusione del RdC sono Borgo Tossignano, Valsamoggia, Castel di Casio, Castel d'Aiano, Anzola dell'Emilia, Casalfiumanese, Fontanelice, Marzabotto.

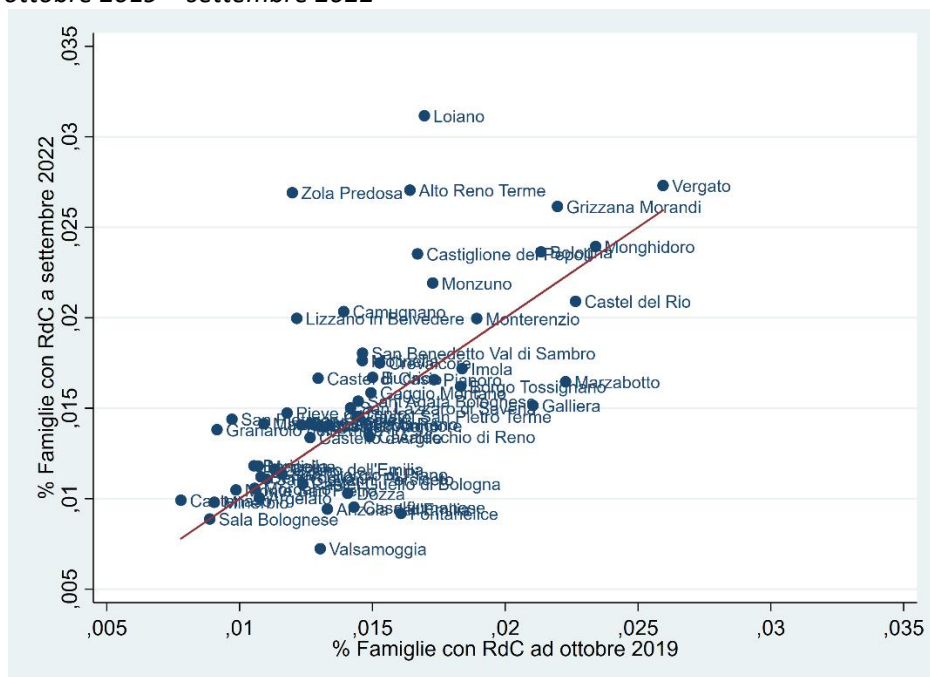
Grafico 1.7. Quota di famiglie beneficiarie RdC sul totale per comune dell'area metropolitana. Variazione settembre 2021 – settembre 2022



Fonte: Elaborazioni degli autori su dati degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

Il Grafico 1.8 invece considera la variazione dell'indice di diffusione del RdC nel complesso del triennio, ossia tra ottobre 2019 e settembre 2022. In questo caso sopra la linea troviamo, a parte Bologna, soprattutto comuni montani e collinari, i quali quindi non solo presentavano nel 2019 la maggiore diffusione del RdC tra le famiglie residenti, ma hanno visto anche crescere più che altrove la presenza del RdC nel triennio (si veda la precedente Tabella 3).

Grafico 1.8. Quota di famiglie beneficiarie RdC sul totale per comune dell'area metropolitana. Variazione ottobre 2019 – settembre 2022



Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps e degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

Il ricorso ai coefficienti di correlazione, questa volta a livello comunale, conferma largamente quanto già riscontrato sui dati di livello distrettuale. La tabella 1.6 mostra che, per quanto riguarda la quota di famiglie con RdC, essa è maggiore nei comuni con molti anziani e con famiglie di piccola dimensione. Nel corso del triennio si attenua molto la correlazione positiva tra presenza di stranieri e incidenza del RdC, nonché quella tra quest'ultima variabile e la quota di famiglie in affitto. Il RdC è molto diffuso nei comuni con basso reddito imponibile medio, nonché in quelli con alto indice di fragilità, un indicatore sintetico elaborato dal Comune e dalla Città Metropolitana di Bologna sulle difficoltà economiche, sociali e demografiche di ciascun comune.

Passando alla variazione dell'incidenza del RdC, la fase di aumento tra 2019 e 2021 ha interessato soprattutto i comuni con molti anziani e famiglie piccole, cioè proprio quelli nei quali il RdC era già più diffuso della media a inizio periodo. La crisi indotta dalla pandemia ha avuto effetti negativi soprattutto nei territori più fragili, in particolare nelle zone montane e con molte famiglie anziane. Infine, il rimbalzo congiunturale del 2022 ha determinato una maggiore caduta dell'incidenza del RdC nei comuni con molte famiglie di grande dimensione e con molti nuclei con stranieri, anche se in tal caso non sono tanti i coefficienti di correlazione molto elevati.

Tabella 1.6. Coefficienti di correlazione tra variabili socio-demografiche e quota di famiglie beneficiarie RdC a livello comunale nel corso del tempo

	% famiglie con RdC 2019	% famiglie con RdC 2021	% famiglie con RdC 2022	Variazione % famiglie con RdC tra 2019 e 2021	Variazione % famiglie con RdC tra 2021 e 2022	Variazione % famiglie con RdC tra 2019 e 2022
% ab 0-17	-0,32	-0,47	-0,55	-0,41	-0,14	-0,41
% ab 18-29	-0,02	-0,06	-0,28	-0,07	-0,35	-0,35
% ab 30-39	-0,14	-0,16	-0,16	-0,09	-0,01	-0,07
% ab 40-49	-0,41	-0,50	-0,46	-0,33	0,04	-0,20
% ab 50-59	0,02	0,07	0,11	0,10	0,06	0,12
% ab 60-69	0,29	0,39	0,43	0,30	0,08	0,28
% ab >69	0,30	0,39	0,45	0,29	0,12	0,30
% famiglie 1 comp	0,51	0,67	0,65	0,49	0,00	0,35
% fam 2 comp	-0,36	-0,53	-0,42	-0,45	0,15	-0,20
% fam 3 comp	-0,61	-0,70	-0,62	-0,42	0,09	-0,23
% fam 4 comp	-0,56	-0,68	-0,66	-0,45	0,00	-0,32
% fam >=5 comp	-0,01	-0,13	-0,37	-0,22	-0,37	-0,47
% fam con n. minori >=2	-0,33	-0,47	-0,56	-0,39	-0,16	-0,41
% fam con almeno 1 min. str	0,31	0,14	-0,12	-0,17	-0,41	-0,46
% fam con almeno 1 str	0,40	0,22	0,06	-0,15	-0,23	-0,30
% fam in affitto	0,51	0,43	0,23	0,07	-0,29	-0,20
Reddito medio dei contrib.	-0,33	-0,42	-0,24	-0,29	0,26	0,01
Indice di fragilità	0,62	0,68	0,52	0,38	-0,22	0,08

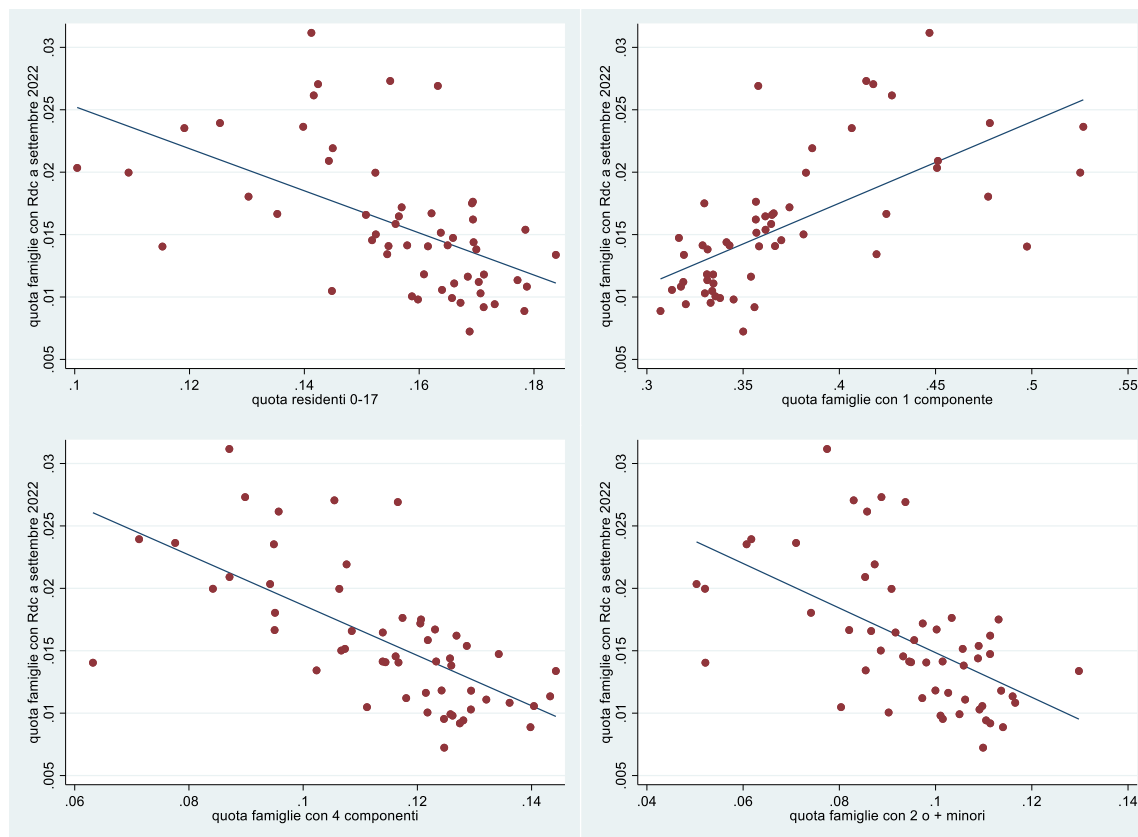
Nota: Sono in genere significativamente diversi da 0, con un livello di confidenza al 95%, i coefficienti in valore assoluto maggiori di 0,30.

Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps e degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

I grafici 9-11 presentano le correlazioni più significative tra variabili socio-demografiche e, rispettivamente, l'incidenza del RdC a fine 2022, la variazione di questa incidenza nella fase di recessione 2019-2021, e la variazione della stessa incidenza nel recupero congiunturale (o espansione) del 2022. Dal primo blocco di

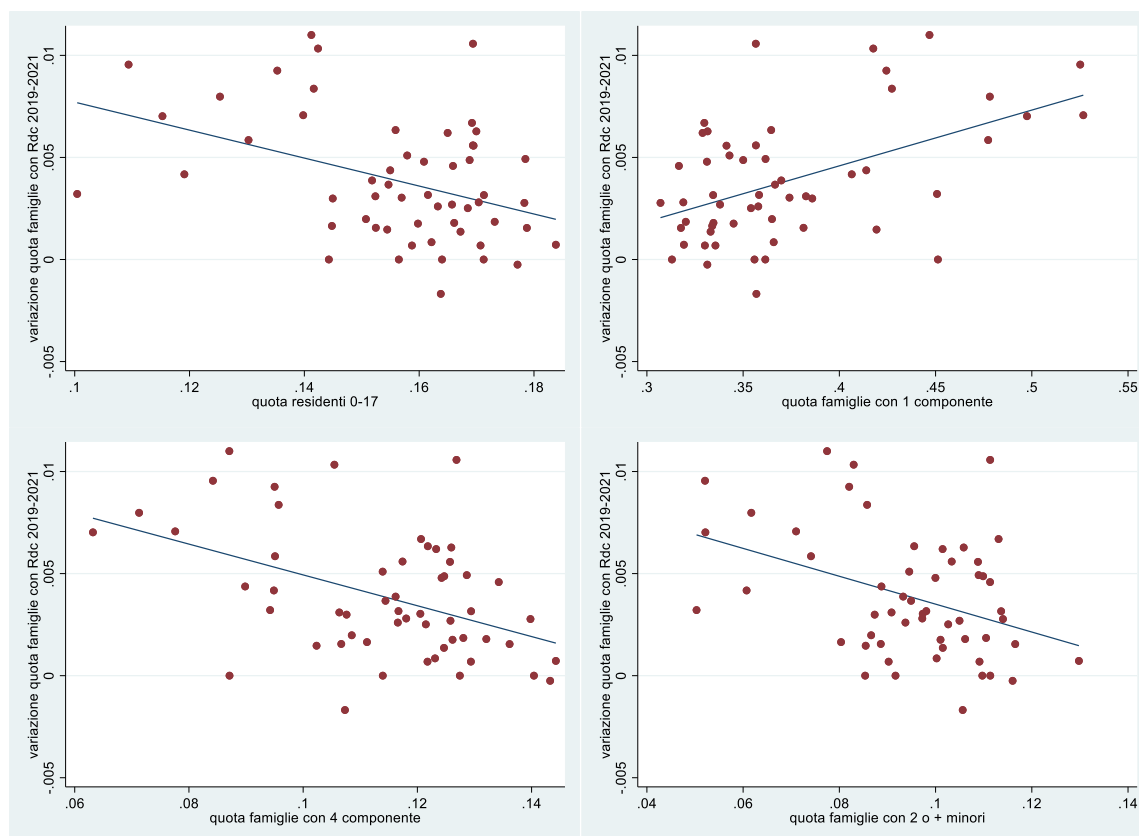
grafici si osserva facilmente che il RdC è maggiormente presente nei comuni con pochi giovani, molte famiglie anziane, poche famiglie numerose e con tanti figli. Il secondo blocco ci dice che l'aumento della quota di nuclei con RdC tra 2019 e 2021 è stato forte negli stessi comuni con pochi giovani e molti nuclei di piccola dimensione, mentre la quota è diminuita dove ci sono molte famiglie numerose. Infine, l'espansione del 2022 ha contribuito a ridurre l'incidenza del RdC soprattutto nei comuni con molti ventenni e molte famiglie numerose.

Grafico 1.9. Incidenza del RdC a settembre 2022 per comune e indicatore demografico



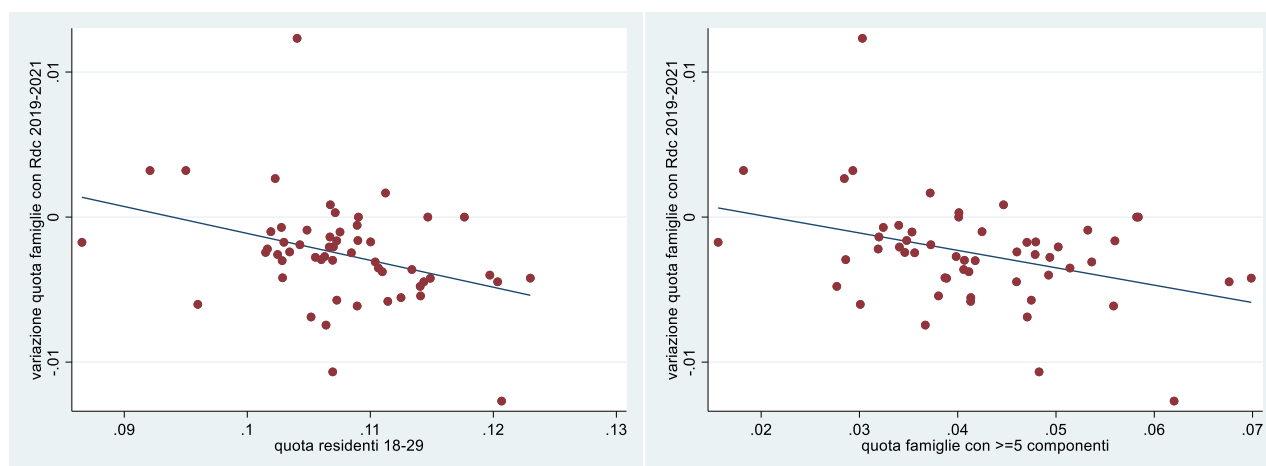
Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps e degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

Grafico 1.10. Variazione 2019-2021 dell'incidenza del RdC per comune e indicatore demografico



Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps e degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

Grafico 1.11. Variazione 2021-2022 dell'incidenza del RdC per comune e indicatore demografico

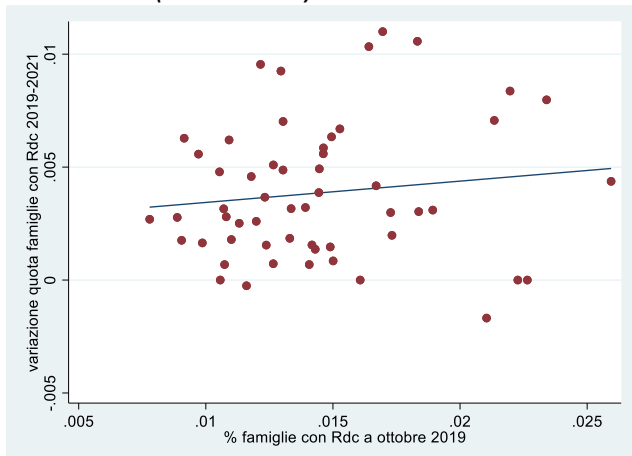


Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps e degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

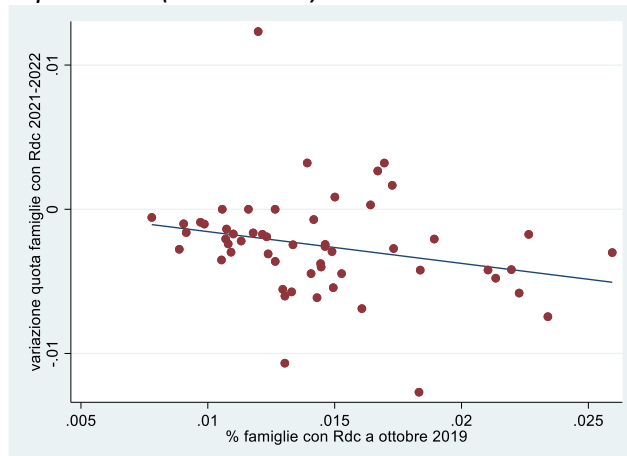
Anche se l'evidenza è piuttosto debole, i comuni che presentavano un'elevata diffusione del RdC a ottobre 2019 sembrano evidenziare, durante la recessione 2019-21, un maggiore incremento della diffusione stessa del RdC (Grafico 12). Gli stessi comuni hanno però mostrato una più forte riduzione della quota di nuclei con RdC nel successivo periodo espansivo del 2022. La crisi indotta dal Covid-19 ha quindi colpito più duramente i comuni più fragili dove il RdC era già molto presente.

Grafico 1.12. Ciclo economico e variazione dell'incidenza del RdC per comune

Recessione (2019-2021)



Espansione (2021-2022)



Fonte: Elaborazioni degli autori su dati Inps e degli Uffici di Piano della Città Metropolitana di Bologna.

1.4 Conclusioni

Il Report povertà 2021 aveva rilevato che i distretti della Città Metropolitana bolognese con una quota elevata di famiglie che ricevono il RdC sono caratterizzati da una struttura demografica anziana, con abbondante presenza di famiglie piccole o molto piccole, un basso numero di bambini e quindi una modesta quota di famiglie con 2 o più minori. Sono inoltre mediamente lontani da Bologna e con molte famiglie in affitto. Infine, hanno basso reddito medio e alti indici di fragilità. Questo quadro, definito sulla base dei beneficiari del RdC per comune nel 2021, rimane confermato nel 2022. Esso presenta diversi elementi di coerenza con la distribuzione dei beneficiari del RdC a livello nazionale: una significativa quota di essi è costituita da nuclei di piccola dimensione e senza minori.

Considerando le variazioni nell'incidenza del RdC nel tempo, durante la recessione indotta dalla pandemia i territori che hanno registrato il suo maggiore incremento sono quelli che erano già più in difficoltà e quindi presentavano molti beneficiari del RdC. La ripresa ha determinato un maggiore arretramento nella diffusione del RdC negli stessi comuni nei quali essa era cresciuta nel biennio precedente.

2. I contributi comunali di integrazione al reddito erogati dal Servizio Sociale Territoriale

Accanto alle misure di sostegno al reddito di carattere nazionale i territori attivano contributi per l'integrazione al reddito di persone e nuclei familiari che versano in condizioni socio-economiche tali da non consentire un livello minimo di sussistenza o da non soddisfare bisogni fondamentali di vita. L'erogazione di tali contributi è disciplinata attraverso regolamenti comunali o sovracomunali a seconda della diversa strutturazione territoriale dei servizi sociali.

Per ottenere i contributi, i cittadini devono rivolgersi al servizio sociale territoriale di riferimento presentando la propria situazione socioeconomica. È compito dell'assistente sociale effettuare una valutazione di merito legata all'appropriatezza dell'intervento. Gli interventi di sostegno da attivare dovranno rientrare in un progetto assistenziale personalizzato, elaborato dall'assistente sociale responsabile del caso. I contributi economici possono essere continuativi, straordinari o urgenti. Possono essere erogati mediante una corresponsione di una cifra di denaro o di titoli (buoni spesa, ecc.) da utilizzarsi in conformità con il progetto assistenziale personalizzato.

L'analisi dei dati dei contributi economici di integrazione al reddito erogati dal Servizio Sociale Territoriale è di particolare rilievo considerando il fatto che, essendo tale misura disciplinata ed attuata a livello locale, si può agire in maniera disomogenea non garantendo di fatto la medesima copertura del bisogno in territori diversi. Sulla base di questa considerazione e con l'obiettivo, in prospettiva, di ridurre le disuguaglianze territoriali e promuovere l'omogeneità della presa in carico, la Città Metropolitana di Bologna ha avviato a partire dal 2018, grazie alla collaborazione degli Uffici di Piano, un monitoraggio permanente dei contributi economici erogati dai Servizi Sociali dei territori che, analizzati in serie storica, permettono di avere un quadro nel corso del tempo.

A partire dall'analisi e il confronto di tali dati sono state organizzate, inoltre, iniziative specifiche nei diversi distretti sociosanitari, nonché un focus-group metropolitano con le/gli assistenti sociali dei territori¹⁰, ed il percorso formativo laboratoriale "L'intervento del Servizio Sociale Territoriale nelle politiche locali di contrasto alla povertà" concluso nel novembre 2022.¹¹

Nel corso del 2021 alle risorse comunali per l'erogazione di contributi economici di integrazione al reddito si aggiungono anche le risorse del DL 154/2020 e del DL 73/2021 destinate agli enti locali per l'adozione di misure di sostegno ai nuclei familiari maggiormente colpiti dalle conseguenze della pandemia. In particolare, il secondo decreto prevede lo stanziamento di risorse ai comuni che possono essere utilizzate sia per l'erogazione di buoni spesa, sia per l'erogazione di contributi economici finalizzati a sostenere i nuclei in difficoltà nel pagamento del canone di locazione e delle utenze.

Nella tabella 2.1 si evidenzia che a livello metropolitano nel 2021 le risorse erogate dal Servizio Sociale Territoriale (SST) per contributi comunali sono pari a € 5.315.095,40 € di cui € 785.553,70 € (ovvero il 14,8% dell'importo totale) provenienti dal DL 73/2021. A livello distrettuale la quota delle risorse proveniente dal DL 73/2021 è disomogenea. I distretti di Pianura Ovest, Pianura Est ed Imola, ad esempio, utilizzano una quota importante di tali risorse (rispettivamente il 38,1%, il 31,2% e il 29,9%). Altri territori utilizzano una

¹⁰ Il Focus-group è avvenuto nel corso del workshop "I dati sulle misure di contrasto alla povertà a livello metropolitano. Contributi comunali, buoni spesa, Reddito di cittadinanza: un'analisi comparata tra distretti" organizzato dalla Città Metropolitana il 30 novembre 2021.

¹¹ Il percorso formativo/laboratoriale "L'intervento del Servizio Sociale Territoriale nelle politiche locali di contrasto alla povertà" è stato organizzato dalla Città Metropolitana di Bologna nell'autunno 2022 e ha visto il coinvolgimento di circa 40 operatori ed operatrici dei Servizi Sociali Territoriali di tutto il territorio metropolitano bolognese. Il percorso è stato suddiviso in due percorsi paralleli:

- Gruppo A: *Regolamenti e prassi operative del Servizio Sociale Territoriale nel contrasto alla povertà*
- Gruppo B: *Le pratiche di contrasto alla povertà e all'esclusione: professionisti, processi decisionali e beneficiari dei servizi*

quota più esigua. Il comune di Bologna, invece, non ha utilizzato nessuna risorsa proveniente dal DL 73/2021 per l'erogazione di contributi economici direttamente dal SST.

Tabella 2.1. Importo erogato da SST per contributi economici di cui risorse provenienti da DL 73/2021 - Anno 2021

	Importo erogato da SST a tutti gli utenti in carico anno 2021	Di cui risorse provenienti da DL 73/2021 (misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19)	% risorse provenienti da DL 73/2021 su importo erogato
Appennino Bolognese	€ 152.196,00	€ 4.575,00	3,0%
Bologna	€ 2.150.714,90	€ 0,00	0,0%
Imola	€ 684.025,88	€ 204.086,99	29,9%
Pianura Est	€ 441.792,27	€ 137.984,39	31,2%
Pianura Ovest	€ 365.965,46	€ 139.563,02	38,1%
Reno Lavino Samoggia	€ 497.597,41	€ 52.883,30	10,6%
Savena Idice	€ 1.022.803,48	€ 246.461,00	24,1%
Città Metropolitana di Bologna	€ 5.315.095,40	€ 785.553,70	14,8%

2.1 Confronti tra le diverse annualità

Nella tabella 2.2 sono rappresentati i beneficiari di contributi di integrazione al reddito erogati dai SST dell'area metropolitana di Bologna dal 2018 al 2021 suddivisi per distretto.

Tra il 2019 e il 2020 si nota un aumento di nuclei beneficiari di contributi in quasi tutti i territori, fatta eccezione per Pianura Est e Pianura Ovest. Tale aumento, pari al 18,5% a livello metropolitano, molto probabilmente è imputabile alla crisi connessa alla diffusione della pandemia da Covid-19, iniziata a marzo 2020. Tra il 2020 e il 2021 i beneficiari aumentano a livello metropolitano del 14,9%. A differenza dell'anno precedente i beneficiari aumentano in tutti i territori tranne che nel distretto dell'Appennino Bolognese. Le variazioni percentuali relative alle annualità sopra descritte sono molto eterogenee tra i distretti. Nel distretto di Imola, ad esempio, tra il 2020 e il 2021 c'è un aumento dei beneficiari pari al 53,3%.

Tabella 2.2. Nuclei beneficiari di contributi comunali per distretto e variazioni % annuali - anno 2018, 2019, 2020 e 2021

	2018	2019	2020	2021	Var % '19 - '20	Var % '20 - '21
Appennino Bolognese	291	314	334	263	6,4%	-21,3%
Bologna	1.619	2.126	2.276	2.563	7,1%	12,6%
Imola	524	405	552	846	36,3%	53,3%
Pianura Est	713	533	521	629	-2,3%	20,7%
Pianura Ovest	429	393	349	402	-11,2%	15,2%
Reno Lavino Samoggia	508	419	532	583	27,0%	9,6%
Savena Idice	531	274	727	795	165,3%	9,4%
Città Metropolitana di Bologna	4.615	4.464	5.291	6.081	18,5%	14,9%

In analogia con l'andamento del numero dei beneficiari, la tabella 2.3 evidenzia che anche le risorse comunali erogate per contributi economici subiscono un aumento per quattro distretti su sette tra il 2019 e il 2020 e su sei distretti su sette tra il 2020 e il 2021. In particolare, quest'ultima annualità presenta un aumento, a livello metropolitano, pari al 21,9%. A livello distrettuale, i distretti che presentano un aumento delle risorse più consistente sono quelli di Imola (+59,2%) e di Reno Lavino Samoggia (+30,7%). Le risorse del distretto di Pianura Est rimangono pressoché costanti; le risorse del distretto dell'Appennino Bolognese, invece, calano ma in quantità minore rispetto al calo del numero dei beneficiari. Nel distretto di Reno Lavino Samoggia le risorse aumentano in maniera più consistente rispetto all'aumento dei beneficiari.

Tabella 2.3. Risorse erogate per contributi comunali e variazioni % annuali per distretto - anno 2018, 2019, 2020 e 2021

	2018	2019	2020	2021	Var % '19 -'20	Var % '20 -'21
Appennino Bolognese	163.094 €	166.303 €	169.193 €	152.196 €	1,7%	-10,1%
Bologna	1.249.492 €	2.100.793 €	1.814.099 €	2.150.715 €	-13,6%	18,6%
Imola	444.515 €	353.875 €	429.598 €	684.026 €	21,4%	59,2%
Pianura Est	487.756 €	436.492 €	428.381 €	441.792 €	-1,9%	3,1%
Pianura Ovest	378.831 €	334.294 €	306.871 €	365.965 €	-8,2%	19,3%
Reno Lavino Samoggia	660.050 €	277.806 €	380.619 €	497.597 €	37,0%	30,7%
Savena Idice	643.228 €	476.705 €	833.342 €	1.022.803 €	74,8%	22,7%
Città Metropolitana di Bologna	4.026.967 €	4.146.269 €	4.362.103 €	5.315.095 €	5,2%	21,9%

È utile sottolineare che l'aumento delle risorse erogate tra il 2020 e il 2021 è in percentuale più alto rispetto all'aumento dei nuclei beneficiari di contributi dello stesso periodo.

Quest'aumento può essere collegato, come visto precedentemente nella tabella 2.1, all'introduzione delle risorse provenienti dal DL 73/2021 che, soprattutto in alcuni distretti, ha determinato un aumento delle risorse erogate dal Servizio Sociale Territoriale per contributi comunali molto consistente, oltre che, ovviamente, al protrarsi della crisi pandemica.

Tale affermazione ha un riscontro anche nella tabella 2.4, che riporta l'importo medio di ciascun contributo erogato dal Servizio Sociale Territoriale ai nuclei beneficiari nel triennio 2019 - 2021. L'importo medio viene calcolato come il rapporto tra le risorse erogate e il numero di beneficiari di contributi economici.

Come si può notare, dal 2019 al 2020 il valore dell'importo medio cala per quattro distretti su sette, come conseguenza di un aumento dei nuclei beneficiari e di un aumento, ma più contenuto, delle risorse erogate.

Tra il 2020 e il 2021 invece, come conseguenza di un aumento delle risorse più alto rispetto all'aumento dei beneficiari, l'importo medio aumenta per tutti tranne che per il distretto di Pianura Est.

Si può notare, inoltre, che nel corso degli anni il valore dell'importo medio tende ad omogeneizzarsi tra tutti i territori tranne per il distretto dell'Appennino Bolognese (che presenta in tutte le annualità un importo più basso rispetto alla media ma che nel 2021 tende ad aumentare) e per il distretto di Savena-Idice (che, al contrario, presenta un importo molto più alto rispetto alla media).

Tabella 2.4. Importo medio per contributi comunali per distretto e variazioni annuali – anno 2019, 2020 e 2021

	Importo medio 2019	Importo medio 2020	Importo medio 2021	Var '19-'20	Var '20 – '21
Appennino Bolognese	529,63 €	506,57 €	578,69 €	-23,06 €	72,12 €
Bologna	988,14 €	797,06 €	839,14 €	-191,09 €	42,08 €
Imola	873,77 €	778,26 €	808,54 €	-95,51 €	30,28 €
Pianura Est	818,93 €	822,23 €	702,37 €	3,29 €	-119,86 €
Pianura Ovest	850,62 €	879,29 €	910,36 €	28,66 €	31,07 €
Reno Lavino Samoggia	663,02 €	715,45 €	853,51 €	52,43 €	138,06 €
Savona Idice	1.739,80 €	1.146,28 €	1.286,55 €	-593,52 €	140,27 €
Città Metropolitana di Bologna	928,82 €	824,44 €	874,05 €	-104,39 €	49,61 €

2.2 Anno 2021: elaborazioni per fasce di ISEE

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i dati relativi alla distribuzione percentuale dei nuclei beneficiari di contributi e alle risorse erogate per fascia di ISEE nell'anno 2021.

Nella tabella 2.5 e nel grafico 2.1 si nota che a livello metropolitano il 40,6% dei nuclei beneficiari di contributi ha un ISEE al di sotto dei 3.000 euro. A livello territoriale, questa fascia di ISEE ha la percentuale più alta in tre distretti su sette. Nei distretti di Pianura Ovest, Reno Lavino Samoggia e Pianura Est sono più numerosi i nuclei beneficiari con ISEE tra 3.000 euro e 6.000 euro.

È importante sottolineare anche che i nuclei beneficiari con ISEE tra i 6.000 e i 9.000 euro, con ISEE al di sopra dei 9.000 euro e soprattutto i nuclei beneficiari che non hanno presentato l'ISEE, ad eccezione del comune di Bologna, rappresentano una componente non di scarsa rilevanza seppur con differenze tra distretti.

Valori molto alti relativi ai nuclei beneficiari senza ISEE sono presenti nei territori di Pianura Est e di Reno Lavino Samoggia. Di seguito alcuni chiarimenti rispetto ai dati relativi ai due territori menzionati.

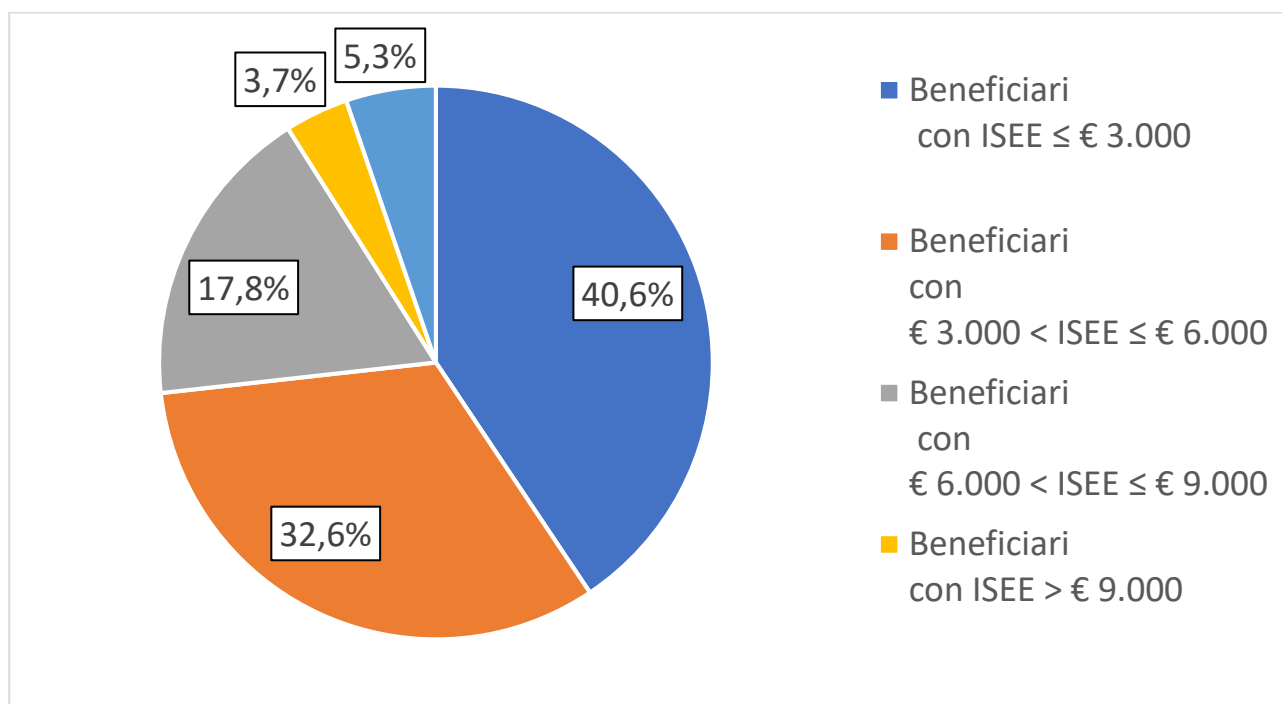
L'Unione Reno Galliera (distretto Pianura Est) ha deciso di utilizzare le risorse del DL 73/2021, nella ratio di questa misura, senza inserire una soglia ISEE definita come criterio stringente di accesso; ha invece privilegiato una valutazione di servizio sociale, con un'istruttoria su condizioni economiche più aggiornate al momento della richiesta del contributo economico rispetto alla fotografia ISEE. Questo in coerenza anche con la natura "emergenziale" dei provvedimenti, che si ricollega con le riflessioni aperte nel corso del percorso formativo/laboratoriale "L'intervento del Servizio Sociale Territoriale nelle politiche locali di contrasto alla povertà" sulla necessità di rivedere e integrare nella valutazione lo strumento con ISEE con altra documentazione a supporto dell'istruttoria. Diversamente, nei contributi erogati con le risorse locali, si è mantenuta fede ai criteri dati dal regolamento.

Il territorio di Reno Lavino Samoggia ha erogato una parte di contributi utilizzando le risorse provenienti dai fondi dedicati previsti della scheda attuativa n. 40 del Piano sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatasi in seguito all'epidemia covid-19". Tali risorse, destinate a interventi di carattere emergenziale, non sono quindi state utilizzate prevedendo una soglia ISEE di accesso, bensì una verifica del saldo del c/c bancario dei nuclei beneficiari.

Tabella 2.5. Percentuali beneficiari di contributi economici per distretto e fascia di ISEE - Anno 2021

	Beneficiari con ISEE ≤ € 3.000	Beneficiari con € 3.000 < ISEE ≤ € 6.000	Beneficiari con € 6.000 < ISEE ≤ € 9.000	Beneficiari con ISEE > € 9.000	Beneficiari senza ISEE
Appennino Bolognese	53,2%	24,3%	9,5%	4,9%	8,0%
Bologna	45,6%	33,9%	20,5%	0,0%	0,0%
Imola	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Pianura Est	20,2%	24,6%	21,1%	14,8%	19,2%
Pianura Ovest	34,1%	44,3%	12,7%	6,2%	2,7%
Reno Lavino Samoggia	24,2%	36,4%	16,0%	3,9%	19,6%
Savena Idice	51,9%	28,8%	13,1%	5,2%	1,0%
Città Metropolitana di Bologna	40,6%	32,6%	17,8%	3,7%	5,3%

Grafico 2.1. Percentuali beneficiari di contributi economici per fascia di ISEE dell'Area metropolitana di Bologna - Anno 2021



Se si considera che la maggior parte dei regolamenti che disciplinano l'erogazione dei contributi comunali fanno riferimento ad una soglia ISEE pari o inferiore all'importo annuo del trattamento minimo definito annualmente dall'Inps, che per il 2021 è di 6.702,54 euro, si può confermare che una quantità non irrilevante di contributi vengono erogati con deroga all'ISEE.

Il tema dei regolamenti e delle prassi operative del Servizio Sociale Territoriale rispetto all'erogazione dei contributi è stato discusso in modo approfondito all'interno del percorso formativo/laboratoriale "L'intervento del Servizio Sociale Territoriale nelle politiche locali di contrasto alla povertà". Dai momenti di confronto tra gli operatori e le operatrici dei diversi territori dell'area metropolitana bolognese, è emerso che per quanto l'ISEE sia stato riconosciuto come uno strumento valido, che rappresenta una base

importante in particolare per la conoscenza del patrimonio, è altrettanto evidente la necessità di integrarlo con altre valutazioni. La riflessione condivisa dal gruppo è che la dichiarazione ISEE va necessariamente integrata con informazioni riferite a un arco temporale più vicino al momento della richiesta di supporto da parte dei nuclei, riempiendo dei campi che l'ISEE non riporta ma che risultano estremamente utili per facilitare una lettura aggiornata delle condizioni di vita delle persone e attivare un appropriato processo di valutazione, soprattutto in un periodo emergenziale.

La Tabella 2.6 mostra la distribuzione percentuale delle risorse erogate dai comuni per fascia di ISEE dei beneficiari nell'anno 2021.

Anche in questo caso è utile sottolineare il valore percentuale non irrilevante in alcuni distretti delle risorse erogate a nuclei senza ISEE, a nuclei con ISEE superiore a 9.000 euro e a nuclei con ISEE tra 6.000 e 9.000 euro, in linea con quanto osservato relativamente ai beneficiari.

Tabella 2.6. Percentuale risorse comunali erogate attraverso contributi economici per distretto e fascia di ISEE – anno 2021

	Importo erogato da SST a nuclei beneficiari con ISEE ≤ € 3.000	Importo erogato da SST a nuclei beneficiari con € 3.000 < ISEE ≤ € 6.000	Importo erogato da SST a nuclei beneficiari con € 6.000 < ISEE ≤ € 9.000	Importo erogato da SST a nuclei beneficiari con ISEE > € 9.000	Importo erogato da SST a nuclei beneficiari senza ISEE
Appennino Bolognese	55,2%	21,8%	12,5%	2,3%	8,3%
Bologna	45,6%	33,9%	20,5%	0,0%	0,0%
Imola	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Pianura Est	20,8%	20,8%	17,5%	14,7%	26,2%
Pianura Ovest	35,9%	43,8%	8,8%	7,4%	4,5%
Reno Lavino Samoggia	22,7%	45,2%	11,5%	3,0%	17,6%
Savona Idice	58,8%	29,7%	7,8%	3,2%	0,4%
Città Metropolitana di Bologna	43,2%	33,4%	15,3%	3,1%	5,1%

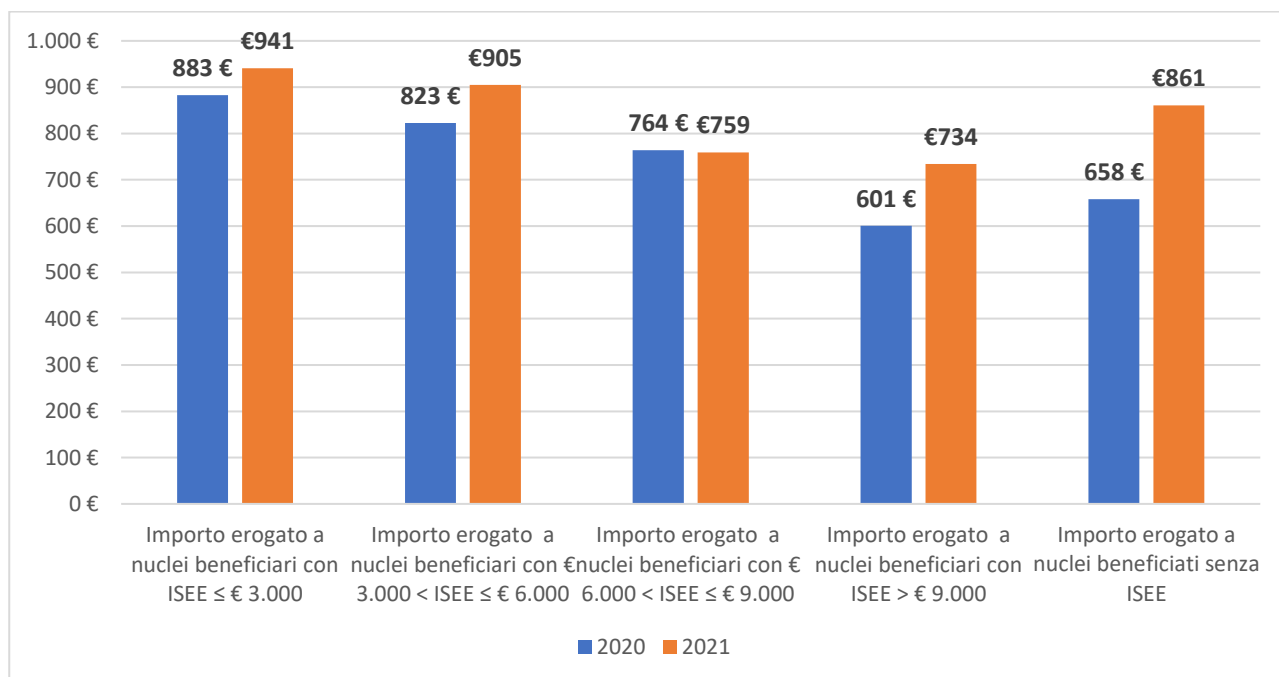
La tabella successiva riporta, invece, il dato relativo all'importo medio erogato ai nuclei beneficiari di contributi per diverse fasce di ISEE. Si nota che tendenzialmente l'importo cala all'aumentare del valore dell'ISEE, laddove l'ISEE è presente, e che, a livello metropolitano, il valore più alto per importo medio è nella fascia di ISEE al di sotto dei 3.000 euro. È importante sottolineare anche il valore dell'importo medio relativo ai nuclei beneficiari senza ISEE. Tale valore risulta molto elevato (861 euro) e va, ancora una volta, a sottolineare la natura emergenziale dell'erogazione di contributi a nuclei che si sono trovati in una situazione di povertà improvvisa e non constatabile con l'attestazione ISEE.

Tabella 2.7. Importo medio erogato a nuclei beneficiari per distretto e fascia di ISEE, anno 2021

	Importo medio erogato da SST a nuclei beneficiari con ISEE ≤ € 3.000	Importo medio erogato da SST a nuclei beneficiari con € 3.000 < ISEE ≤ € 6.000	Importo medio erogato da SST a nuclei beneficiari con € 6.000 < ISEE ≤ € 9.000	Importo medio erogato da SST a nuclei beneficiari con ISEE > € 9.000	Importo medio erogato da SST a nuclei beneficiari senza ISEE
Appennino Bolognese	600 €	517 €	760 €	265 €	602 €
Bologna	839 €	839 €	839 €	0 €	0 €
Imola	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Pianura Est	724 €	594 €	580 €	696 €	957 €
Pianura Ovest	959 €	901 €	628 €	1.082 €	1.512 €
Reno Lavino Samoggia	800 €	1.062 €	617 €	646 €	768 €
Savena Idice	1.456 €	1.329 €	770 €	803 €	525 €
Città Metropolitana di Bologna	941 €	905 €	759 €	734 €	861 €

Nella tabella successiva si evidenziano gli importi medi per fasce di ISEE nel 2020 e nel 2021. Oltre ad un aumento di tutti gli importi medi (tranne quelli relativi alla fascia di ISEE tra 6.000 euro e 9.000 euro, i quali risultano pressoché stabili) si nota un forte incremento nel 2021 dell'importo nella fascia di ISEE sopra i 9.000 euro e dell'importo erogato a nuclei i beneficiari senza ISEE.

Tabella 2.8. Confronto su importi medi per fascia di ISEE. Anno 2020 – 2021



2.3 Anno 2021: confronti tra distretti

I seguenti grafici sono stati predisposti per poter elaborare confronti territoriali di sintesi. I dati sotto raffigurati, pertanto, possono essere considerati degli indicatori distrettuali che consentono una comparazione territoriale dell'erogazione dei contributi economici da parte degli enti locali all'interno dell'area metropolitana di Bologna.

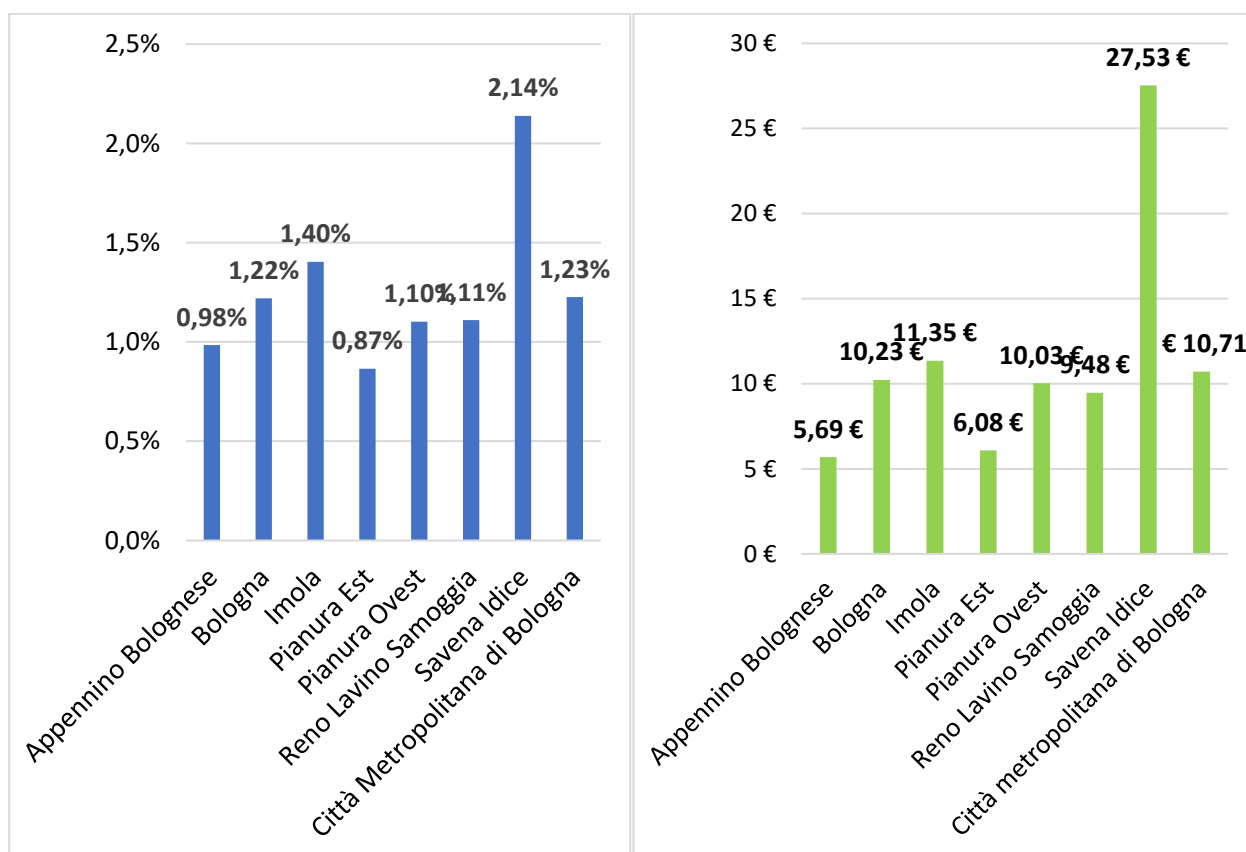
Il grafico 2.2 rappresenta la percentuale dei nuclei beneficiari di contributi comunali sui nuclei residenti. Il valore è stato calcolato dividendo il numero dei nuclei beneficiari di contributi del 2021 per il numero dei nuclei residenti relativo allo stesso anno di ogni singolo territorio. A livello metropolitano, nel 2021, l'1,23% dei nuclei residenti è stato beneficiario di contributi economici di integrazione al reddito erogati dal Servizio Sociale Territoriale.

Il grafico 2.3 rappresenta, invece, l'importo pro-capite per nucleo residente, ottenuto dividendo la spesa erogata per contributi nel 2021 per il numero dei nuclei residenti di ogni distretto. Il valore calcolato può essere visto come un investimento nei bilanci da parte dei comuni sull'erogazione di contributi economici di integrazione al reddito a famiglie in condizioni di povertà.

Dal confronto tra i due grafici emerge che i distretti di Bologna, Imola, Pianura Ovest e Reno Lavino Samoggia risultano essere abbastanza in linea con la media metropolitana, con i soli valori di Imola leggermente più alti. I distretti dell'Appennino Bolognese e di Pianura Est, invece, erogano contributi a meno nuclei e spendono, in media, meno risorse rispetto all'area metropolitana. Il distretto di Savena-Idice, al contrario, eroga contributi ad un maggior numero di nuclei rispetto all'area metropolitana spendendo, in media, più risorse.

Grafico 2.2. (a sinistra) Percentuale beneficiari di contributi su nuclei residenti per distretto, anno 2021

Grafico 2.3. (a destra) Importo medio per nuclei residenti per distretto, anno 2021



3. Misure urgenti di solidarietà alimentare

3.1 L'erogazione dei buoni spesa nell'area metropolitana bolognese

A causa delle persistenti difficoltà economiche insorte a causa dell'emergenza Covid-19, si è reso necessario il rifinanziamento di misure di solidarietà alimentare da parte dello Stato che, attraverso il DI n.154 del 23.11.2020, ha disposto lo stanziamento di 400 milioni di euro, finalizzati a consentire ai Comuni l'adozione di misure a sostegno dei nuclei maggiormente colpiti dalle conseguenze che l'emergenza Covid-19 ha determinato sulla situazione economica degli stessi. Per l'attuazione delle misure viene richiamata la disciplina contenuta nella precedente Ordinanza della Protezione Civile n. 658 del 29 marzo 2020.

A questo, ha fatto inoltre seguito un ulteriore Decreto Legge, il numero 73, emanato il 25.05.2021, che ha di nuovo finanziato le medesime misure previste dal DI n.154/2020 precedentemente menzionato. L'entrata in vigore del DI 73 ha inoltre portato un'importante novità nell'erogazione di contributi prevedendo la possibilità di utilizzare gli stessi, oltre che per l'erogazione di buoni spesa, per sostenere le spese per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche.

Si precisa che, nelle tabelle di seguito riportate, sono stati inseriti i dati relativi solamente alle erogazioni di buoni spesa; quelli riguardanti l'erogazione di contributi per il pagamento di canone e utenze sono nella parte del report che analizza l'erogazione di contributi economici da parte del Servizio Sociale Territoriale.¹²

L'indagine che viene presentata fa seguito a due precedenti report realizzati dall'Area Sviluppo Sociale della Città Metropolitana di Bologna in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia: il primo, concluso nel luglio 2020, relativo agli esiti delle erogazioni relative all'Ordinanza della Protezione Civile n. 658 del 29 marzo 2020 aggiornati al 13.05.2020; il secondo, pubblicato a gennaio 2022, nel quale sono stati presentati i dati relativi all'Ord. 658/2020 e al DI 154/2020, aggiornati al 31.05.2021 e integrati con alcuni elementi emersi dal focus group tematico tenutosi nell'ambito del workshop "I dati sulle misure di contrasto alla povertà a livello metropolitano. Contributi comunali, buoni spesa, Reddito di cittadinanza: un'analisi comparata tra distretti" realizzato dalla Città Metropolitana di Bologna il 30.11.2021.¹³

Successivamente è stato nuovamente chiesto ai Distretti un aggiornamento rispetto alle erogazioni delle risorse del DI 154/2020 e del DL 73/2021 i cui esiti vengono di seguito riportati. I dati presentati sono aggiornati al 31.12.2021.

I dati contenuti nella Tabella 3.1 mostrano come, con il DL 73/2021, ci sia stata una diminuzione delle risorse assegnate ai Comuni per l'attuazione delle misure di solidarietà alimentare.

¹² Si veda la parte introduttiva del capitolo 2.

¹³ Per approfondimenti si rimanda al sito della Città Metropolitana di Bologna:

https://www.cittametropolitana.bo.it/sanitasociale/report_misure_di_contrasto_alla_poverta_nazionali_regionali_e_locali

Tabella 3.1. Risorse assegnate ai comuni per l'attuazione di misure urgenti di solidarietà alimentare (ORD.658/2020, DL 154/2020 e DL 73/2021)

	Ord. 658/2020	DL 154/2020	DL 73/2021
Appennino Bolognese	297.066,38 €	297.066,38 €	232.449,00 €
Bologna	2.062.703,93 €	2.062.703,93 €	1.657.281,00 €
Imola	708.758,56 €	708.758,56 €	560.638,00 €
Pianura Est	857.974,14 €	857.974,14 €	679.363,00 €
Pianura Ovest	442.320,09 €	442.320,09 €	350.452,00 €
Reno Lavino Samoggia	596.531,99 €	596.531,99 €	472.422,00 €
Savena Idice	414.052,15 €	414.052,15 €	329.046,00 €
Città Metropolitana di Bologna	5.379.407,24 €	5.379.407,24 €	4.281.651,00 €

3.2 L'indagine

3.2.1 DL 154/2020

I dati relativi al DL 154/2020, riportati nelle due tabelle successive, sono aggiornati al 31/12/2021, fatta eccezione per i distretti dell'Appennino Bolognese e di Imola, per i quali l'aggiornamento è riferito al 31/05/2021.

Sono state presentate, a livello metropolitano, 18.252 domande, di cui 17.013 accolte, pari al 93,2%. Sul totale delle domande presentate, 8.490 (pari al 49,5%) sono riferite a nuclei già in carico al Servizio Sociale Territoriale e 3.541 (pari al 20,8%), invece, si riferiscono a nuclei che avevano già beneficiato dell'ordinanza precedente (Tabella 3.2).

A livello metropolitano, la percentuale delle domande accolte sulle famiglie residenti è pari al 3,4% (Tabella 3.3).

Tabella 3.2. Domande presentate, domande accolte, di cui già in carico ai servizi e di cui già beneficiari Ord. 658/2020 – DI 154/2020 al 31/12/2021

	N. domande presentate	N. domande accolte	di cui n. Nuclei già in carico a SST	di cui n. Nuclei già beneficiari Ord. 658/2020
Appennino Bolognese	942	873	286	444
Bologna	8.138	8.138	4.419	827
Imola	1.685	1.319	536	216
Pianura Est	1.683	1.482	680	748
Pianura Ovest	1.648	1.378	614	842
Reno Lavino Samoggia	2.697	2.444	1.466	137
Savena Idice	1.459	1.379	489	327
Città Metropolitana di Bologna	18.252	17.013	8.490	3.541

Tabella 3.3. Percentuale di domande accolte, di cui già in carico ai servizi, di cui già beneficiari Ord. 658/2020 e % domande accolte su famiglie residenti al 31/12/2021 – DL 154/2020

	% domande accolte	% nuclei già in carico a SST	% nuclei già beneficiari Ord. 658/2020	% domande accolte su famiglie residenti
Appennino Bolognese	92,7%	32,8%	50,9%	3,3%
Bologna	100%	54,3%	10,2%	4%
Imola	78,3%	40,6%	16,4%	2,2%
Pianura Est	88,1%	45,9%	50,5%	2,0%
Pianura Ovest	83,6%	44,6%	61,1%	3,8%
Reno Lavino Samoggia	90,6%	60,0%	5,6%	4,7%
Savena Idice	94,5%	35,5%	23,7%	3,7%
Città Metropolitana di Bologna	93,2%	49,9%	20,8%	3,4%

Con riferimento alle risorse, a livello metropolitano, sono stati erogati € 4.778.557,31, pari all'88,8% delle risorse assegnate. Le risorse rimanenti saranno spese nel 2022.

Tabella 3.4. Risorse erogate con fondi statali al 31.12.2021 - DL 154/2020

	Risorse assegnate DL 154/2020	Importo erogato con risorse statali DL 154/2020	% importo erogato su importo assegnato
Appennino Bolognese	297.066,38 €	221.940,39 €	74,7%
Bologna	2.062.703,93 €	2.062.703,93 €	100,0%
Imola	708.758,56 €	597.997,68 €	84,4%
Pianura Est	857.974,14 €	551.357,51 €	64,3%
<i>Pianura Ovest*</i>	442.320,09 €	456.536,03 €	103,2%
Reno Lavino Samoggia	596.531,99 €	534.326,51 €	89,6%
Savena Idice	414.052,15 €	353.695,26 €	85,4%
Città Metropolitana di Bologna	5.379.407,24 €	4.778.557,31 €	88,8%

*Dato in fase di verifica

Nella maggior parte dei territori dell'area metropolitana bolognese, le erogazioni relative al DL 154/2020 sono state integrate con ulteriori risorse, provenienti da fondi comunali o da donazioni di associazioni o privati (Tabella 3.5).

Tabella 3.5. Importo erogato con risorse statali e importo erogato con ulteriori risorse - DL 154/2020

	Importo erogato	Importo erogato con eventuali ulteriori risorse	Totale importo
Appennino Bolognese	221.940,39 €	9.300,00 €	231.240,39 €
Bologna	2.062.703,93 €	0,00 €	2.062.703,93 €
Imola	597.997,68 €	12.553,97 €	610.551,65 €
Pianura Est	551.357,51 €	5.000,00 €	556.357,51 €
Pianura Ovest	456.536,03 €	2.922,26 €	459.458,29 €
Reno Lavino Samoggia	534.326,51 €	0,00 €	534.326,51 €
Savena Idice	353.695,26 €	7.700,00 €	361.395,26 €
Città Metropolitana di Bologna	4.778.557,31 €	37.476,23 €	4.816.033,54 €

3.2.2 DL 73/2021

In molti comuni dell'Area metropolitana, le risorse relative al DL 73/2021 sono state erogate nel 2022. Pertanto, i dati di seguito riportati sono parziali e rappresentano lo stato di utilizzo delle risorse al 31/12/2021 e sintetizzano le informazioni relative ai comuni che hanno erogato nel 2021.

Nello specifico:

- per il distretto dell'Appennino Bolognese, al 2021, è solo il Comune di Alto Reno Terme ad aver erogato le risorse del DL 73/2021; negli altri comuni le erogazioni sono avvenute nel 2022 anche se le domande per il contributo sono state accolte nel 2021. Pertanto, i dati sulle risorse erogate sono relativi solamente al Comune di Alto Reno Terme, quelli sulle domande, invece, sono relativi a tutto il distretto;
- per il distretto di Pianura Est, i comuni ad aver già erogato i contributi sono quelli di San Pietro in Casale, Pieve di Cento e Galliera; negli altri comuni le erogazioni sono relative al 2022;
- nel distretto di Pianura Ovest i Comuni che hanno erogato le risorse nel 2021 sono quelli di San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno e Sant'Agata Bolognese;
- per il distretto di Reno Lavino Samoggia è solo il Comune di Valsamoggia ad aver erogato le risorse nel 2021;
- nel distretto di Savena Idice nessun comune ha erogato risorse per buoni spesa nel corso del 2021;
- non sono invece disponibili i dati relativi all'erogazione dei buoni spesa con risorse del DL 73/2021 da parte del distretto di Imola.

Al 31/12/2021 sono state presentate 4.231 domande (Tabella 3.6); le domande accolte sono 4.198, pari al 99,2% delle domande presentate (Tabella 3.7).

La maggior parte delle domande in area metropolitana provengono dal comune di Bologna che, a differenza degli altri distretti, ha utilizzato gran parte delle risorse del DL 73/2021 nel 2021.

Delle domande accolte, a livello metropolitano, il 46,3% proviene da nuclei già in carico al SST, il 47,3% da nuclei già beneficiari dell'Ord. 658/2020 e il 38,1% da nuclei già beneficiari del DL 154/2020 (Tabella 3.7).

Tabella 3.6. Domande presentate, domande accolte, di cui già in carico ai servizi, di cui già beneficiari Ord. 658/2020 e di cui già beneficiari DL 154/2020 – DL 73/2021 al 31/12/2021

	N. domande presentate	N. domande accolte	di cui n. nuclei già in carico a SST	di cui n. nuclei già beneficiari Ord. 658/2020	di cui n. nuclei già beneficiari DL 154/2020
Appennino Bolognese	451	430	69	83	81
Bologna	3.575	3.575	1.760	1.815	1.368
Pianura Est	20	20	5	5	6
Pianura Ovest	99	92	39	81	77
Reno Lavino Samoggia	86	81	71	0	67
Città Metropolitana di Bologna	4.231	4.198	1.944	1.984	1.599

Tabella 3.7. Percentuale di domande accolte su domande presentate, nuclei già in carico a SST, nuclei già beneficiari dell'ord. 658/2020 e nuclei già beneficiari del DL 154/2020 - DL 73/2021

	% domande accolte	% nuclei già in carico a SST	% nuclei già beneficiari Ord. 658/2020	% nuclei già beneficiari DL 154/2020
Appennino Bolognese	95%	16,0%	19,3%	18,8%
Bologna	100%	49,2%	50,8%	38,3%
Pianura Est	100%	25,0%	25,0%	30,0%
Pianura Ovest	92,9%	42,4%	88,0%	83,7%
Reno Lavino Samoggia	94,2%	87,7%	0,0%	82,7%
Città Metropolitana di Bologna	99,2%	46,3%	47,3%	38,1%

La tabella successiva rappresenta una sintesi delle risorse erogate sul totale delle risorse assegnate con il DL 73/2021: sono riportati i dati dell'importo utilizzato per l'erogazione dei buoni spesa unitamente all'importo utilizzato per l'erogazione di contributi economici finalizzati a sostenere i nuclei in difficoltà nel pagamento del canone di locazione e delle utenze.¹⁴

A livello metropolitano è stato utilizzato il 48,4 % delle risorse provenienti dal DL 73/2021. In tutti i distretti, fatta eccezione per il comune di Bologna, la maggior parte delle risorse sono state erogate tramite Servizio Sociale Territoriale per contributi economici.

Tabella 3.8. Risorse erogate per buoni spesa e risorse erogate tramite SST - DL 73/2021 al 31/12/2021

	Risorse assegnate DL 73/2021	Importo erogato per buoni spesa	Importo erogato tramite SST	Totale importo erogato	% importo erogato su importo assegnato
Appennino Bolognese	232.449 €	23.975,00 €	4.575,00 €	28.550 €	12,3%
Bologna	1.657.281 €	1.211.800 €	0,00 €	1.211.800 €	73,1%
Imola	560.638 €	n.d.	204.086,99 €	204.086,99 €	36,4%
Pianura Est	679.363 €	6.780,00 €	137.984,39 €	144.764 €	21,3%
Pianura Ovest	350.452 €	14.315,66 €	139.563,02 €	153.879 €	43,9%
Reno Lavino Samoggia	472.422 €	31.950 €	52.883,30 €	84.833 €	18,0%
Savena Idice	329.046 €	0,00 €	246.461 €	246.461 €	74,9%
Città Metropolitana di Bologna	4.281.651 €	1.288.820,66 €	785.553,70 €	2.074.374,36 €	48,4%

¹⁴ Si veda la parte introduttiva del capitolo 2.

3.2.3 Confronti tra le erogazioni di buoni spesa

Nel presente paragrafo sono analizzati, in modo comparato, i dati relativi alle tre erogazioni dei buoni spesa. È però importante considerare che, mentre i dati relativi all'Ord. 658/2020 sono esaustivi, quelli relativi al DL 154/2020 fanno riferimento all' 88,8% delle risorse erogate a livello metropolitano al 31.12.2021 e i dati relativi al DL 73/2021, come riportato in precedenza, fanno riferimento solo ai comuni che hanno utilizzato le risorse nel 2021.

Nella tabella 3.9 vengono riportati i dati relativi alla percentuale delle domande accolte su quelle presentate. Il dato metropolitano mostra un aumento delle domande accolte nel corso del tempo. Si passa da un 88,4% relativo all'Ord. 658/2020, ad un 93,2% relativo al DL 154/2020 fino ad un 99,2% relativo al DL 73/2021.

Questo dato conferma il fatto che, nel corso del tempo, si è ricorso alla definizione di criteri sempre più stringenti e all'individuazione di una categoria di beneficiari ben definita.

Tabella 3.9. Percentuale di domande accolte su domande presentate - Ord. 658/2020, DL 154/2020 (al 31/12/2021) e DL 73/2021 (al 31/12/2021)

	Ord. 658/2020	DL 154/2020 (al 31/12/2021)	DL 73/2021 (al 31/12/2021)
Appennino Bolognese	96,2%	92,7%	95%
Bologna	93,7%	100,0%	100%
Imola	67,5%	78,3%	n.d
Pianura Est	92,3%	88,1%	100%
Pianura Ovest	75,5%	83,6%	92,9%
Reno Lavino Samoggia	84,7%	90,6%	94,2%
Savena Idice	77,7%	93,8%	n.d
Città Metropolitana di Bologna	88,4%	93,2%	99,2%

Dai dati raccolti è stato possibile rilevare quante delle domande accolte provenissero da nuclei già in carico ai Servizi Sociali Territoriali (Tabella 3.10).

I dati relativi all'Ord. 658/2020 evidenziano che la percentuale di nuclei già in carico al SST è pari al 15,5%: il distretto che presenta la percentuale più alta è quello dell'Appennino Bolognese, con una percentuale del 27,1%; Reno Lavino Samoggia è invece quello con la percentuale più bassa, pari al 5,6%.

Se si considerano i dati attinenti al DL 154/2020, a livello metropolitano, la percentuale di nuclei in carico aumenta rispetto all'ordinanza precedente, avvicinandosi quasi alla metà delle domande accolte. Il dato più basso, pari al 32,8%, si registra nel distretto dell'Appennino Bolognese.

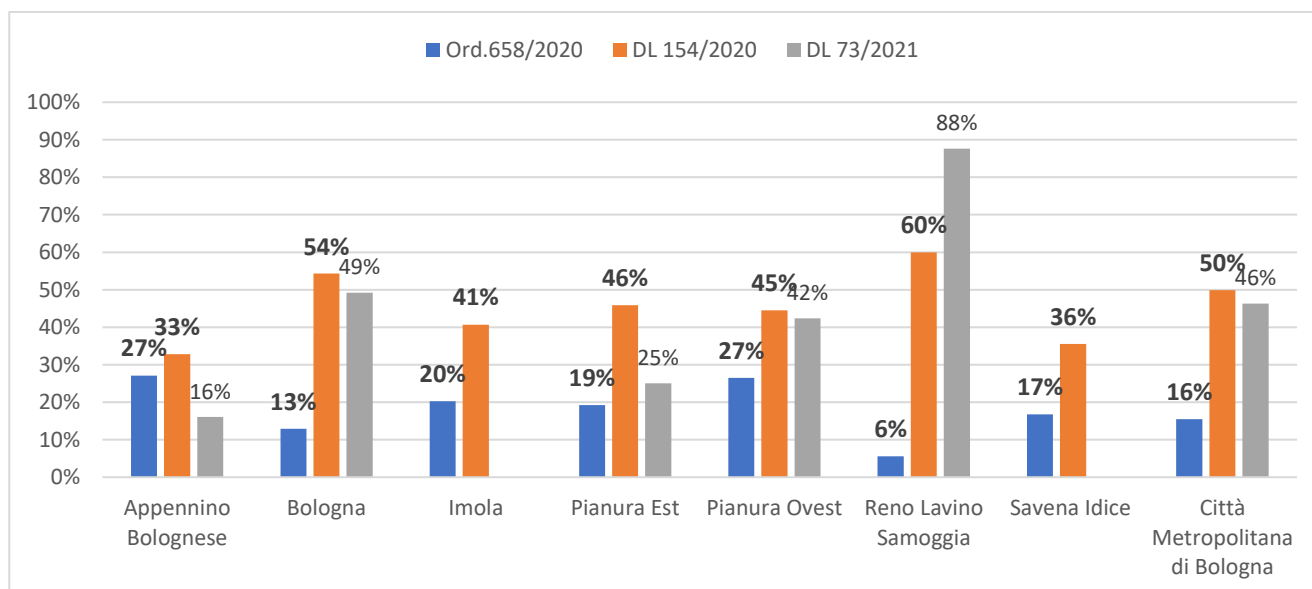
I dati del DL 73/2021 mostrano che la percentuale di nuclei già in carico a livello metropolitano è del 46,3%. La forte disomogeneità tra distretti è determinata, come precedentemente descritto, dall'incompletezza dei dati, relativi ai soli comuni che hanno erogato le risorse nel 2021.

Le differenze tra i territori sono determinate dalla diversità nella gestione della misura nel corso del tempo a seconda delle tre diverse erogazioni. Tali differenze tra i distretti e tra le tre erogazioni sono evidenziate anche dal grafico 3.1.

Tabella 3.10. Percentuali nuclei già in carico al SST su domande accolte - Ord. 658/2020, DL 154/2020 (al 31/12/2021) e DL 73/2021 (al 31/12/2021)

	Ord.658/2020	DL 154/2020	DL 73/2021
Appennino Bolognese	27,1%	32,8%	16,0%
Bologna	12,9%	54,3%	49,2%
Imola	20,3%	40,7%	n.d
Pianura Est	19,2%	45,9%	25,0%
Pianura Ovest	26,5%	44,6%	42,4%
Reno Lavino Samoggia	5,6%	60,0%	87,7%
Savena Idice	16,8%	35,5%	n.d
Città Metropolitana di Bologna	15,5%	49,9%	46,3%

Grafico 3.1. Percentuali nuclei già in carico al SST su domande accolte - Ord. 658/2020, DL 154/2020 (al 31/12/2021) e DL 73/2021 (al 31/12/2021)



Nella Tabella 3.11 si fa invece riferimento alla percentuale di nuclei già beneficiari dell'Ord. 658/2020 la cui domanda è stata accolta anche per l'erogazione prevista dal DL 154/2020 ed ai nuclei già beneficiari dell'Ord. 658/2020 e del DL 154/2020 la cui domanda è stata accolta per l'erogazione prevista dal DL 73/2021.

In media, a livello metropolitano il 20,8% dei beneficiari relativi all'erogazione riferita al DL 154/2020 sono stati beneficiari anche di quella precedente. Relativamente al DL 73/2021 il 47,3% dei nuclei beneficiari di questa misura ha già usufruito della prima erogazione dei buoni spesa (Ord. 658/2020) e il 38,1% ha già usufruito della seconda erogazione dei buoni spesa (DL 154/2020).

Dalla tabella si nota inoltre che il distretto di Pianura Ovest ha le percentuali più alte tra i territori dell'area metropolitana bolognese, puntando, probabilmente, a rivolgersi nel corso del tempo agli stessi beneficiari delle misure precedenti.

Tabella 3.11. Percentuale dei nuclei già beneficiari dell'ORD 658/2020 e del DL 154/2020 - DL 154/2020 (al 31/12/2021) e DL 73/2021 (al 31/12/2021)

	DL 154/2020	DL 73/2021	
	% beneficiari Ord.658/2020	% già beneficiari Ord.658/2020	% già beneficiari DL 154/2020
Appennino Bolognese	50,9%	19,3%	18,8%
Bologna	10,2%	50,8%	38,3%
Imola	16,4%	n.d	n.d
Pianura Est	50,5%	25,0%	30,0%
Pianura Ovest	61,1 %	88,0%	83,7%
Reno Lavino Samoggia	5,6%	n.d.	82,7%
Savena Idice	23,7%	n.d	n.d
Città Metropolitana di Bologna	20,8%	47,3%	38,1%

Di seguito viene invece presentato un confronto tra l'importo medio erogato (calcolato come rapporto tra le risorse erogate e il numero dei beneficiari) delle tre erogazioni analizzate. A livello metropolitano tale importo aumenta tra le tre erogazioni nel tempo.

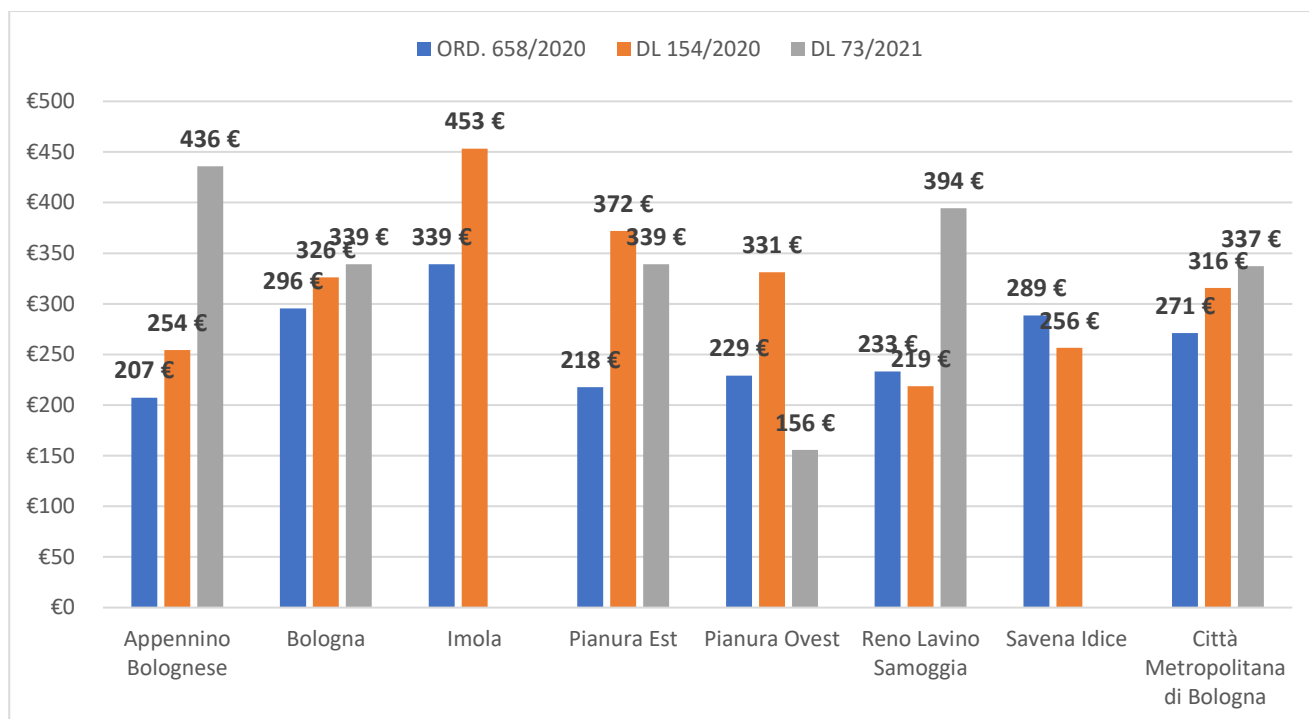
Da sottolineare, inoltre, la diminuzione rilevante dell'importo relativa al distretto di Pianura Ovest.

Tabella 3.12. Importo medio erogato per buoni spesa – Ord. 658/2020, DL 154/2020 (al 31/12/2021) e DL 73/2021 (al 31/12/2021)

	ORD. 658/2020	DL 154/2020 (al 31/12/2021)	DL 73/2021 (al 31/12/2021)
Appennino Bolognese	207,38 €	254,23 €	435,91 €
Bologna	295,56 €	326,28 €	338,97 €
Imola	339,19 €	453,37 €	n.d.
Pianura Est	217,72 €	372,04 €	339,00 €
Pianura Ovest	229,04 €	331,30 €	155,61 €
Reno Lavino Samoggia	233,20 €	218,63 €	394,44 €
Savena Idice	288,56 €	256,49 €	n.d.
Città Metropolitana di Bologna	271,14 €	315,73 €	337,12 €

Dal grafico 3.2, che rappresenta gli stessi dati della tabella precedente, si possono notare le differenze degli importi medi sia tra i distretti che all'interno dei distretti a seconda delle tre erogazioni.

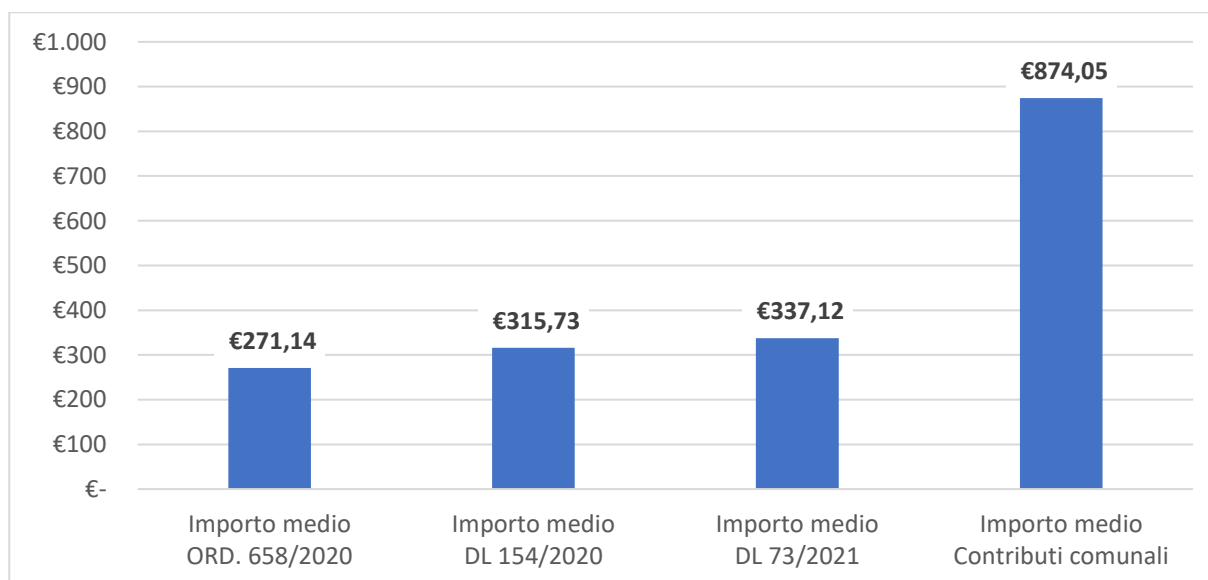
Grafico 3.2. Importo medio erogato per buoni spesa – ord 658/2020, DL 154/2020 (al 31/12/2021) e DL 73/2021 (al 31/12/2021)



Alla luce dei dati sopra presentati è utile fare un confronto tra l'importo medio relativo ai buoni spesa e l'importo medio dei contributi economici. Come si evince dal grafico, che rappresenta soltanto la media metropolitana, l'importo medio relativo ai contributi economici è più del doppio degli importi relativi ai buoni spesa.

È tuttavia importante tenere in considerazione il fatto che molti nuclei possono aver usufruito dei buoni spesa più volte in un anno solare.

Grafico 3.3. Importo medio Ord 658/2020, DL 154/2020, DL 73/2021, Contributi comunali 2021



4. Altre misure di sostegno al reddito erogate con fonti di finanziamento statali

Nel corso degli anni, oltre alle misure nazionali e locali, si sono consolidate tutta una serie di altre misure di sostegno al reddito che vengono erogate attraverso fonti di finanziamento statali quali gli assegni di maternità e gli assegni per il nucleo familiare (ad accesso comunale) e le borse di studio per ragazzi in condizioni economiche svantaggiate.

La Città Metropolitana di Bologna ha raccolto ed elaborato i dati relativi ai due assegni sopra menzionati, inviati dai distretti attraverso la collaborazione con gli Uffici Di Piano. Per quanto riguarda invece le borse di studio, la Città Metropolitana è già in possesso dei dati in quanto eroga direttamente il contributo a chi ne fa richiesta.

4.1 Assegno di maternità e assegno nucleo familiare dei comuni

L'assegno di maternità ad accesso comunale è una prestazione assistenziale concessa dai comuni e pagata dall'INPS (articolo 74 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 51) destinata, nei casi di parto, adozione o affidamento preadottivo, a cittadini residenti italiani, comunitari o stranieri in possesso di titolo di soggiorno. I richiedenti non devono avere alcuna copertura previdenziale oppure devono averla entro un determinato importo fissato annualmente. Non devono inoltre essere già beneficiari di altro assegno di maternità INPS ai sensi della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

La richiesta deve essere inoltrata al comune di residenza al quale compete la verifica della sussistenza dei requisiti di legge per la concessione della prestazione, entro sei mesi dalla nascita del bambino o dall'effettivo ingresso in famiglia del minore adottato o in affido preadottivo.

Per usufruire della prestazione vengono fissati limiti di reddito per i quali il valore dell'ISEE non deve superare i 17.416,66 €. Il contributo è pari, nella misura intera, a 348,12 € per cinque mensilità (per complessivi 1.740,60 euro)¹⁵.

A livello metropolitano, gli assegni di maternità presentano un leggero aumento (2%) tra il 2018 e il 2019, una leggera diminuzione (-1,9%) tra il 2019 e il 2020 ed una ulteriore diminuzione tra il 2020 e il 2021 (-2,5%). Il dato si presenta disomogeneo tra i distretti.

Tabella 4.1. Assegni di maternità erogati per distretto della Città Metropolitana. Anni 2018- 2021

	2018	2019	2020	2021	Var % '18 – '19	Var % '19 – '20	Var % '20 - '21
Appennino Bolognese	99	86	90	99	-13,1%	4,7%	10,0%
Bologna	443	475	515	507	7,2%	8,4%	-1,6%
Imola	133	147	118	150	10,5%	-19,7%	27,1%
Pianura Est	235	209	233	175	-11,1%	11,5%	-24,9%
Pianura Ovest	131	134	129	116	2,3%	-3,7%	-10,1%
Reno, Lavino, Samoggia	169	n.d.	128	142	n.d.	n.d.	10,9%
Savena Idice	73	89	71	62	21,9%	-20,2%	-12,7%
Città Metropolitana di Bologna	1.283	1.140	1.284	1.251	2,0%	-1,9%	-2,6%

¹⁵ Cfr. <https://www.inps.it/prestazioni-servizi/assegno-di-maternita-dei-comuni>

L'assegno nucleo familiare ad accesso comunale è destinato a famiglie che hanno figli minori e che dispongono di patrimoni e redditi limitati.

Nello specifico spetta a:

- nuclei familiari residenti, composti da cittadini italiani e dell'Unione europea;
- nuclei familiari composti da cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, nonché dai familiari privi di cittadinanza di uno stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- nuclei familiari composti almeno da un genitore e tre figli minori (appartenenti alla stessa famiglia anagrafica), che siano figli del richiedente, del coniuge o ricevuti in affidato preadottivo;
- nuclei familiari con risorse reddituali e patrimoniali inferiori a quelle previste dall'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) valido per l'assegno (per l'anno 2022 pari a 8.955,98 euro);
- cittadini stranieri titolari dello status di rifugiato e di protezione sussidiaria;
- cittadini extracomunitari soggiornanti di lungo periodo (articolo 13, legge 6 agosto 2013, n. 97 e circolare INPS 15 gennaio 2014, n. 5).

Per il 2021 la soglia ISEE è fissata a 8.788,99 euro; l'importo dell'Assegno mensile per il Nucleo Familiare – nella misura intera – è di 145,14 euro¹⁶ mensili.

Come si evince dalla tabella 4.2, gli assegni nucleo familiare aumentano tra il 2018 e il 2019 per stabilizzarsi invece tra il 2019 e il 2020 a livello metropolitano¹⁷; nel 2021 si registra invece un aumento consistente (56,24%). I dati si presentano fortemente disomogenei tra i Distretti e, in particolare nel caso dell'Appennino Bolognese.

Tabella 4.2. Assegni nucleo familiare erogati per distretto della Città Metropolitana. Anni 2018- 2020

	2018	2019	2020	2021	Var % '18 - '19	Var % '19 - '20	Var % '20 - '21
Appennino Bolognese	199	216	211	406	8,5%	-2,3%	92,4%
Bologna	783	752	n.d.	1.005	-4,0%	n.d.	33,6%
Imola	325	334	333	325	2,8%	-0,3%	-2,4%
Pianura Est	553	579	535	466	4,7%	-7,6%	-12,9%
Pianura Ovest	257	366	349	312	42,4%	-4,6%	-10,6%
Reno, Lavino e Samoggia	275	n.d.	320	341	n.d.	16,0%	6,6%
Savona Idice	236	190	192	176	-19,5%	1,1%	-8,3%
Area Metropolitana	2.628	2.437	1.940	3.031	3,2%	-0,7%	56,2%

¹⁶ Cfr. <https://www.inps.it/prestazioni-servizi/assegno-per-il-nucleo-familiare-dei-comuni>

¹⁷ Quest'ultimo dato può essere condizionato dal fatto che non avendo a disposizione il numero di assegni nucleo familiare del comune di Bologna relativi all'anno 2021 è stato inserito il dato relativo all'anno precedente.

4.2 Borse di studio

La legge regionale n.26/01 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25Maggio 1999, n.10" stabilisce, all'art.4, che "Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione la Regione interviene attraverso l'attribuzione di borse di studio agli alunni meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale".

Stabilisce, inoltre, che la Giunta regionale, a garanzia di uniformità di trattamento nella concessione dei benefici di legge agli aventi diritto, determina le modalità attraverso le quali le Province e la Città metropolitana di Bologna, di intesa con i Comuni, provvedono all'assegnazione delle borse di studio, anche avvalendosi della collaborazione delle scuole.

Pertanto, nell'ambito di queste indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna, la Città metropolitana di Bologna ha erogato, anche per l'anno scolastico 2020-2021, borse di studio agli studenti residenti nell'area metropolitana.

Le borse di studio sono destinate a studenti di età non superiore ai 24 anni, residenti nel territorio della Città metropolitana di Bologna che frequentano:

- a) le prime due classi delle scuole secondarie di 2° grado del sistema nazionale d'istruzione, il secondo e il terzo anno dell'IeFP o le tre annualità dei progetti personalizzati dell'IeFP di cui al comma 2, art.11 della L.R. n.5/2011 presso un organismo di formazione professionale accreditato per l'obbligo di istruzione che opera nel Sistema regionale IeFP
- b) l'ultimo triennio delle scuole secondarie di 2° grado del sistema nazionale d'istruzione, compresi gli studenti residenti in altre Regioni che erogano il beneficio secondo il criterio della scuola frequentata.

Per gli studenti di cui alla lettera a) sono previste maggiorazioni degli importi nei seguenti casi:

- l'aver conseguito nell'anno scolastico o formativo precedente la media dei voti pari o superiore al 7 dà diritto ad una borsa di studio di importo maggiorato del 25% rispetto a chi non ha conseguito tale media;
- gli studenti in situazione di disabilità certificata ai sensi della L.104/92, avranno diritto alla borsa di studio di importo maggiorato del 25%, a prescindere dal requisito di merito.

Il limite d'età suddetto non si applica agli studenti e alle studentesse disabili certificati ai sensi della L.n.104/1992. Inoltre, al fine di garantire la piena fruizione del diritto allo studio, gli studenti immigrati privi di residenza si considerano residenti nel Comune in cui sono domiciliati.

È previsto un requisito legato alla condizione economica del nucleo familiare di appartenenza. Per avere diritto all'erogazione della borsa di studio l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in corso di validità del richiedente dovrà rientrare nelle seguenti due fasce:

- Fascia 1: ISEE da euro 0 a euro 10.632,94;
- Fascia 2: ISEE da euro 10.632,95 a euro 15.748,78.

L'importo unitario delle borse di studio è determinato a consuntivo sulla base del numero effettivo delle domande, in esito alla validazione dei dati degli aventi diritto, sulla base delle risorse disponibili.

Come indicato nella delibera della Giunta Regionale n.804/2020, verranno soddisfatte integralmente le domande ammissibili rientranti nella Fascia Isee 1 e si valuterà l'opportunità di ampliare la platea dei destinatari introducendo una seconda fascia di potenziali beneficiari.

Nell'Area Metropolitana Bolognese sono state presentate complessivamente 3.900 domande di borse di studio, di cui erogate 3.842, pari al 98,5% delle domande presentate; di queste, 992 sono state erogate con importo maggiorato.

Tabella 4.3. Borse di studio, per distretto e tipologia

	Studenti del triennio	Studenti del biennio		Totale
		Senza maggiorazione	Con maggiorazione	
Appennino Bolognese	116	70	57	243
Bologna	592	479	398	1.469
Imola	283	152	150	585
Pianura Est	295	151	158	604
Pianura Ovest	154	106	97	357
Reno Lavino Samoggia	192	100	82	374
Savona Idice	85	75	50	210
Città Metropolitana di Bologna	1.717	1.133	992	3.842

La suddivisione sulla base dell'ISEE dei destinatari permette di evidenziare la distribuzione delle borse di studio sulla base della condizione economica.

Se si considerano le borse di studio per il biennio (tabelle 4.4 e 4.5), il 32% dei destinatari appartiene alla fascia di ISEE compresa tra 6000 e 9000 euro; si segnala inoltre che il 17,1% delle borse di studio viene assegnato a studenti appartenenti alla fascia di ISEE più bassa (fino a 3000 euro).

Tabella 4.4. Borse di studio a studenti del biennio, per fascia ISEE e per distretto, valori assoluti

	ISEE <= 3000	3000 < ISEE <= 6000	6000 < ISEE <= 9000	9000 < ISEE <= 12000	ISEE > 12000	ND	Totale
Appennino Bolognese	12	28	47	26	14		127
Bologna	208	260	236	106	66	1	877
Imola	42	57	102	63	38		302
Pianura Est	39	49	115	64	42		309
Pianura Ovest	20	40	84	37	22		203
Reno Lavino Samoggia	20	44	55	34	29		182
Savona Idice	22	27	41	19	16		125
Città Metropolitana di Bologna	363	505	680	349	227	1	2.125

Tabella 4.5. Borse di studio a studenti del biennio, per fascia ISEE e per distretto, valori percentuali di riga

	ISEE <= 3000	3000 < ISEE <= 6000	6000 < ISEE <= 9000	9000 < ISEE <= 12000	ISEE > 12000	ND	Totale
Appennino Bolognese	9,4%	22,0%	37,0%	20,5%	11,0%	0,0%	100%
Bologna	23,7%	29,6%	26,9%	12,1%	7,5%	0,1%	100%
Imola	13,9%	18,9%	33,8%	20,9%	12,6%	0,0%	100%
Pianura Est	12,6%	15,9%	37,2%	20,7%	13,6%	0,0%	100%
Pianura Ovest	9,9%	19,7%	41,4%	18,2%	10,8%	0,0%	100%
Reno Lavino Samoggia	11,0%	24,2%	30,2%	18,7%	15,9%	0,0%	100%
Savona Idice	17,6%	21,6%	32,8%	15,2%	12,8%	0,0%	100%
Città Metropolitana di Bologna	17,1%	23,8%	32,0%	16,4%	10,7%	0,0%	100,0%

Se si considerano infine le borse di studio rivolte a studenti del triennio (tabelle 4.6 e 4.7), i dati evidenziano che il 33% dei destinatari appartiene alla fascia di ISEE compresa tra 6000 e 9000 euro e che il 10,1% appartiene alla fascia di ISEE più bassa.

Tabella 4.6. Borse di studio per studenti del triennio, per fascia ISEE e per distretto, valori assoluti

	ISEE <= 3000	3000 < ISEE <= 6000	6000 < ISEE <= 9000	9000 < ISEE <= 12000	ISEE > 12000	ND	Totale
Appennino Bolognese	10	21	38	28	19		116
Bologna	75	134	196	109	77	1	592
Imola	20	42	97	71	53		283
Pianura Est	27	48	107	60	53		295
Pianura Ovest	14	23	49	28	40		154
Reno Lavino Samoggia	15	35	51	53	38		192
Savona Idice	12	16	28	11	18		85
Città Metropolitana di Bologna	173	319	566	360	298	1	1.717

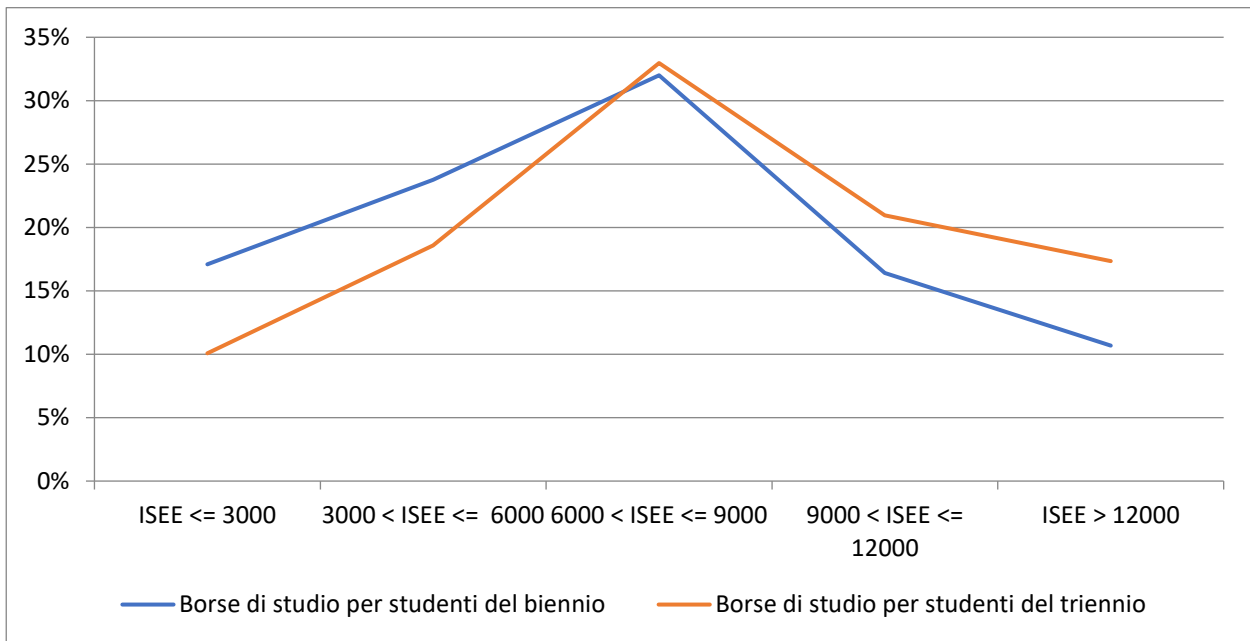
Tabella 4.7. Borse di studio per studenti del triennio, per fascia ISEE e per distretto, valori percentuali

	ISEE <= 3000	3000 < ISEE <= 6000	6000 < ISEE <= 9000	9000 < ISEE <= 12000	ISEE > 12000	ND	Totale
Appennino Bolognese	8,6%	18,1%	32,8%	24,1%	16,4%	0,0%	100%
Bologna	12,7%	22,6%	33,1%	18,4%	13,0%	0,2%	100%
Imola	7,1%	14,8%	34,3%	25,1%	18,7%	0,0%	100%
Pianura Est	9,2%	16,3%	36,3%	20,3%	18,0%	0,0%	100%
Pianura Ovest	9,1%	14,9%	31,8%	18,2%	26,0%	0,0%	100%
Reno Lavino Samoggia	7,8%	18,2%	26,6%	27,6%	19,8%	0,0%	100%
Savona Idice	14,1%	18,8%	32,9%	12,9%	21,2%	0,0%	100%
Città Metropolitana di Bologna	10,1%	18,6%	33,0%	21,0%	17,4%	0,1%	100,0%

Il Grafico sottostante evidenzia con maggiore chiarezza la differente distribuzione per fascia di ISEE tra le borse di studio erogate a studenti del biennio e quelle erogate a studenti del triennio. La percentuale di borse di studio nelle fasce di ISEE inferiori è più alta tra quelle erogate a studenti del biennio.

La differenza è data in parte dalla presenza, tra le borse di studio erogate a studenti del biennio, di minori stranieri non accompagnati; testimonia, inoltre, la presenza di maggiori difficoltà economiche tra gli studenti del sistema leFP (che sono compresi tra le borse di studio del biennio).

Grafico 4.1. Borse di studio, per tipologia e fasce di ISEE



5. Dati di riepilogo

Durante il 2021 le risorse a disposizione degli enti locali per rispondere alle necessità di sostegno economico della cittadinanza a seguito delle conseguenze della pandemia sono state cospicue; le risorse rese disponibili a fine 2020 con il DL 154, infatti, sono state incrementate con quelle predisposte dal DL 73 del 26 maggio 2021, che allargava la finalità delle erogazioni economiche dal solo bisogno alimentare al sostegno all'abitare.

Nella tabella successiva è rappresentato l'insieme delle risorse per contributi economici erogate dagli enti locali del territorio metropolitano nell'arco del 2021, che siano esse state frutto di valutazione professionale da parte del SST o erogate tramite avvisi pubblici. Il totale delle risorse ammonta ad oltre 11 milioni di euro, un dato importante che testimonia l'ampia risposta data ai bisogni delle famiglie del territorio, in buona non conosciute dai servizi sociali prima della pandemia.

A livello metropolitano all'inizio del 2022 erano ancora disponibili circa 2 milioni di euro delle risorse trasferite agli enti locali grazie al DL 73/2021, anche se distribuite in modo non omogeneo sul territorio.¹⁸ Sarà particolarmente importante, quindi, verificare che risposta potranno dare i SST alle importanti richieste di sostegno al reddito durante l'anno in corso, considerando la grande pressione sulle famiglie esercitata dai rincari sul costo dell'energia e dall'inflazione.

Tabella 5.1. Riepilogo risorse erogate per contributi comunali e per buoni spesa, anno 2021

	Risorse erogate da SST a tutti gli utenti in carico anno 2021	Risorse totali erogate per buoni spesa DL 154/2020 + DL 73/2021	Totale risorse erogate anno 2021
Appennino Bolognese	152.196 €	245.915 €	398.111 €
Bologna	2.150.715 €	3.274.504 €	5.425.219 €
Imola	684.026 €	597.998 €	1.282.024 €
Pianura Est	441.792 €	558.138 €	999.930 €
Pianura Ovest	365.965 €	470.852 €	836.817 €
Reno Lavino Samoggia	497.597 €	566.277 €	1.063.874 €
Savena Idice	1.022.803 €	353.695 €	1.376.499 €
Città Metropolitana di Bologna	5.315.095 €	6.067.378 €	11.382.473 €

Nella tabella successiva è riportato un riepilogo del numero dei beneficiari delle diverse misure di sostegno al reddito prese in analisi nel presente Report; a queste misure si aggiunge il dato distrettuale relativo ai nuclei beneficiari del Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione.¹⁹

Quel che si evince, in termini assoluti, è che nel 2021 i beneficiari dei buoni spesa hanno rappresentato un numero considerevole (19.612), più del triplo dei beneficiari di contributi economici erogati dal Servizio Sociale Territoriale (6.081). Il dato è seguito dal Fondo affitto e, solo al terzo posto, dai beneficiari del Reddito di cittadinanza. Può essere interessante notare come il dato relativo al Rdc e ai contributi economici non si discostino in maniera importante (al netto del Comune di Bologna).

In ogni caso, questi dati confermano la persistente frammentazione delle misure a contrasto della povertà nazionali e locali che si rivolgono, a seconda della misura, ad una platea di beneficiari più o meno ampia. Il

¹⁸ Si veda tabella 3.8 a pagina 32 del presente Report, da cui si evince che Bologna e Savena Idice hanno già speso larga parte delle risorse al 31.12.21.

¹⁹ Tale dato è stato rielaborato dalla Città metropolitana di Bologna su fonte regionale. Si tratta di un'anticipazione di dati più corposi che verranno presentati in un apposito Report.

ruolo dell'ente locale, comunque, costituisce ancora una misura importante, soprattutto in tempi di pandemia in cui la flessibilità, la personalizzazione e la velocità nell'erogazione hanno rappresentato elementi essenziali.

Tabella 5.2. Riepilogo beneficiari misure di contrasto alla povertà

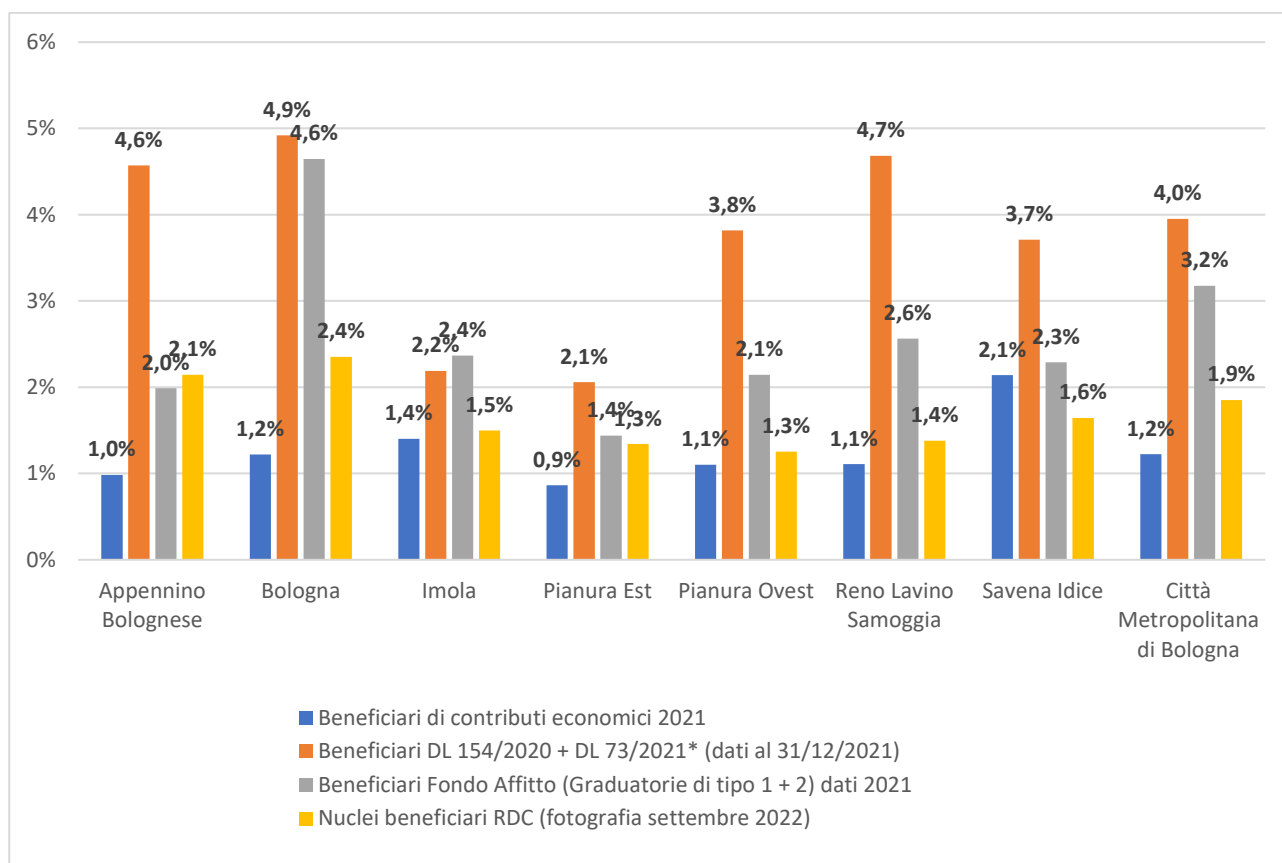
	Beneficiari di contributi economici 2021	Beneficiari DL 154/2020 + DL 73/2021* (dati al 31/12/2021)	Beneficiari Fondo Affitto (Graduatorie di tipo 1 + 2) dati 2021	Nuclei beneficiari RDC (fotografia settembre 2022)
Appennino Bolognese	263	1.222	532	573
Bologna	2.563	10.345	9.767	4.946
Imola	846	1.319	1.426	904
Pianura Est	629	1.496	1.047	976
Pianura Ovest	402	1.393	783	457
Reno Lavino Samoggia	583	2.458	1.346	724
Savena Idice	795	1.379	851	611
Città Metropolitana di Bologna	6.081	19.612	15.752	9.191

Il grafico successivo rappresenta il numero di nuclei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà sopra elencate rispetto al totale delle famiglie residenti nel territorio. A livello metropolitano si nota che i buoni spesa hanno avuto una copertura significativa e sono stati erogati al 4% del totale delle famiglie; il dato varia in modo piuttosto significativo tra i diversi distretti, con Appennino, Bologna e Reno Lavino Samoggia che superano il 4,5%, Pianura Ovest e Savena Idice intorno al 3,7% e Pianura Est e Imola vicino al 2,2%.

La diffusione del Fondo affitto è leggermente più omogenea: in cinque distretti su sette si attesta tra il 2,0% e il 2,6% delle famiglie residenti, mentre nel solo Distretto Pianura Est è inferiore al 2% e a Bologna raggiunge ben il 4,6% delle famiglie (dato che si avvicina alla copertura dei buoni spesa). Il Reddito di cittadinanza raggiunge l'1,9% delle famiglie a livello metropolitano, con le punte importanti di Appennino bolognese e Bologna che superano il 2% e gli altri distretti abbastanza allineati tra l'1,3% e l'1,6%. Infine i contributi economici raggiungono l'1,2% dei nuclei famigliari a livello metropolitano, con il dato fortemente disallineato del distretto Savena Idice che supera il 2%.

Andando invece ad osservare nello specifico alcuni distretti, può essere interessante rilevare come la città di Bologna abbia dati decisamente sopra alla media metropolitana per le misure nazionali e regionali (Rdc, buoni spesa, fondo affitto) e sia pienamente allineata per quanto riguarda i contributi economici del SST, mentre il distretto Pianura Est abbia dati inferiori alla media relativamente a tutte le misure. Sono infine da evidenziare una copertura delle misure sopra alla media metropolitana nel distretto Appennino bolognese relativamente a buoni spesa e Reddito di cittadinanza e nel distretto Reno Lavino Samoggia relativamente ai buoni spesa.

Grafico 5.1. Percentuale beneficiari misure di contrasto alla povertà su famiglie residenti



Questa visione d’insieme estremamente variegata dell’attuazione a livello metropolitano di diverse misure di contrasto alla povertà nazionali e locali rafforza la volontà di proseguire con il lavoro di raccolta ed analisi dati; a questa azione si affianca l’importante attività di approfondimento e qualificazione rivolta al Servizio Sociale Territoriale che, a seguito del percorso formativo/laboratoriale metropolitano “L’intervento del Servizio Sociale Territoriale nelle politiche locali di contrasto alla povertà”, verrà ulteriormente sviluppata nell’arco del 2023.

